

Deliberazione n. 47/2026/PRSE
Comune di Foligno
Rendiconti ee.ff. 2021-2024
Bilanci di previsione 2024-2026 – 2025-2027



REPUBBLICA ITALIANA
LA CORTE DEI CONTI
SEZIONE REGIONALE DI CONTROLLO PER L'UMBRIA
composta dai magistrati:

Paolo PELUFFO	Presidente
Antonella VALERIANI	Consigliere
Antonino GERACI	Referendario
Francesca ABBATI	Referendario – relatore
Lorena CHIACCHIERINI	Referendario

nella camera di consiglio del 6 maggio 2026

VISTO l'art. 100, comma 2, della Costituzione;

VISTO il r.d. 12 luglio 1934, n. 1214, e successive modificazioni, recante l'approvazione del Testo unico delle leggi sulla Corte dei conti;

VISTA la legge 14 gennaio 1994, n. 20, recante disposizioni in materia di giurisdizione e controllo della Corte dei conti;

VISTA la deliberazione delle Sezioni Riunite della Corte dei conti n. 14 del 16 giugno 2000, recante il regolamento per l'organizzazione delle funzioni di controllo della stessa Corte e successive integrazioni e modificazioni;

VISTO il decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, recante il Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, con le successive modificazioni ed integrazioni;

VISTA la legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3, recante modifiche al titolo V della parte seconda della Costituzione;

VISTA la legge 5 giugno 2003, n. 131, recante disposizioni per l'adeguamento dell'ordinamento della Repubblica alla legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3;

VISTO l'articolo 1, commi 166 e seguenti, della legge 23 dicembre 2005, n. 266, recante disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2006);

VISTA la legge 31 dicembre 2009, n. 196, legge di contabilità e finanza pubblica;

VISTO il decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, recante disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42;

VISTA la deliberazione n. 1/2026/INPR con la quale è stato approvato il Programma dell'attività di controllo di questa Sezione per l'anno 2026;

VISTE le deliberazioni della Sezione delle Autonomie n. 10/SEZAUT/2022/INPR, n. 8/SEZAUT/2023/INPR, n. 8/SEZAUT/2024/INPR e n. 8/SEZAUT/2025/INPR, con le quali sono state approvate le linee guida cui devono attenersi - ai sensi dell'art. 1, commi 166 e segg., della legge 23 dicembre 2005, n. 266 - gli Organi di revisione economico-finanziaria degli Enti locali nella predisposizione delle relazioni sui rendiconti, degli esercizi dal 2021 al 2024;

VISTE le deliberazioni della Sezione delle Autonomie n. 7/2024/INPR e n. 7/2025/INPR con le quali sono state approvate le linee guida per la relazione-questionario sui bilanci di previsione 2024-2026 e 2025-2027;

VISTE le relazioni-questionario relative ai rendiconti degli esercizi finanziari dal 2021 al 2024 e quelle relative ai bilanci di previsione 2024-2026 e 2025-2027 trasmesse dall'Organo di revisione del comune di Foligno e le risultanze dell'attività istruttoria condotta dalla Sezione;

VISTA l'ordinanza con la quale il Presidente ha convocato la Sezione per l'odierna camera di consiglio;

UDITO il relatore, Referendaria, Dott.ssa Francesca Abbati;

ESPOSIZIONE DEI FATTI E VALUTAZIONI DELLA SEZIONE

L'art. 148-bis TUEL, introdotto dal decreto legge 10 ottobre 2012, n. 174, convertito dalla legge 7 dicembre 2012, n. 213 - disciplinando il rafforzamento del controllo della Corte dei conti sulla gestione finanziaria degli enti locali - prevede al comma 2 che l'esame svolto dalle Sezioni regionali di controllo della Corte dei conti, ai sensi dell'art. 1, comma 166 e ss. della l. n. 266/2005, sui bilanci preventivi e consuntivi degli enti locali, sia finalizzato alla *“verifica del rispetto degli obiettivi annuali posti dal patto di stabilità interno, dell'osservanza del vincolo previsto in materia di indebitamento dall'articolo 119, sesto comma, della Costituzione, della sostenibilità*

dell'indebitamento, dell'assenza di irregolarità, suscettibili di pregiudicare, anche in prospettiva, gli equilibri economico-finanziari degli enti".

Ai sensi del comma 3 del richiamato art. 148-bis, l'accertamento da parte della magistratura contabile della sussistenza *"di squilibri economico-finanziari, della mancata copertura di spese, della violazione di norme finalizzate a garantire la regolarità della gestione finanziaria, o del mancato rispetto degli obiettivi posti con il Patto di stabilità interno"*, contenuto in una specifica pronuncia della competente Sezione, comporta per gli enti interessati l'obbligo di adottare, entro sessanta giorni dalla comunicazione del deposito della pronuncia di accertamento, *"i provvedimenti idonei a rimuovere le irregolarità e a ripristinare gli equilibri di bilancio"*, da trasmettere alla Sezione per le verifiche di competenza. Qualora gli esiti di detta verifica non integrino i presupposti per l'adozione della pronuncia di accertamento di cui all'art. 148-bis, comma 3, TUEL, la Sezione di controllo segnala all'ente le eventuali irregolarità contabili riscontrate che, seppure non connotate da carattere di gravità, potrebbero in prospettiva tuttavia pregiudicare gli equilibri, così da richiamare l'attenzione dell'Amministrazione sulla necessità di predisporre idonee misure gestionali ed organizzative.

Pertanto, nell'ambito delle funzioni di controllo sulla legittimità e regolarità della gestione finanziaria degli enti locali, disciplinati dall'art. 20 della legge 24 dicembre 2012, n. 243, dall'art. 148-bis del TUEL e dall'art. 1, commi 166 e ss., della legge 23 dicembre 2005, n. 266, sono state esaminate le relazioni-questionario predisposte dall'Organo di revisione del comune di Foligno relative ai rendiconti finanziari degli esercizi 2021, 2022, 2023 e 2024 e dei bilanci di previsione 2024-2026 e 2025-2027, nonché i documenti contabili dell'intero ciclo di bilancio di ciascun esercizio finanziario, come approvati dall'Ente.

L'Organo di revisione economico-finanziaria del Comune di Foligno ha escluso, nelle sue relazioni, l'emersione di gravi irregolarità contabili o anomalie gestionali, non richiedendo, pertanto, l'adozione da parte dell'Ente di alcuna misura correttiva.

È stata, tuttavia, svolta un'attività istruttoria al fine di acquisire dall'Ente ulteriore documentazione contabile, chiarimenti ed elementi d'informazione¹, alla quale il Comune ha

¹ Nello specifico, con nota istruttoria prot. n. 1310 del 20 maggio 2024, l'Amministrazione è stata invitata a fornire il rendiconto di gestione entrate e spese dettagliato per capitolo riferito agli esercizi finanziari 2021, 2022 e 2023; i prospetti di dettaglio del calcolo del FCDE accantonato in sede di rendiconto 2021, 2022 e 2023, correlati a ciascuna posta di entrata individuata di dubbia esigibilità, con evidenziazione del quinquennio di riferimento per il computo delle medie; informazioni sullo stato dell'attività di riconciliazione e riallineamento delle proprie posizioni creditorie e debitorie con la Regione Umbria; l'elenco dettagliato della consistenza della cassa vincolata al 31.12.2022 ed al 31.12.2023; e, con riferimento ai rendiconti 2022 e 2023, l'elenco dei residui - sia attivi che passivi - da riportare al termine dell'anno, dettagliato per titolo, capitolo ed esercizio di provenienza. Con successiva nota istruttoria prot. n. 344 del 25 febbraio 2026, l'Amministrazione è stata invitata a fornire informazioni in merito agli interventi realizzati o in corso di realizzazione/programmazione per il miglioramento della raccolta differenziata ed in tema di digitalizzazione della PA; il dato effettivo dell'ammontare della cassa vincolata al 31 dicembre 2024;

fornito debito riscontro².

Ciò premesso, viene preliminarmente esposto un quadro conoscitivo del Comune di Foligno in termini di andamento, nel periodo 2019-2024, dei dati demografici, dell'entità del personale dipendente in servizio presso l'Ente, dei dati finanziari relativi agli incassi e pagamenti effettuati e del risultato di amministrazione con le sue componenti. Vengono poi inseriti ulteriori elementi informativi che afferiscono, in particolare, allo stato di digitalizzazione dei servizi dell'Ente resi alla collettività e del ciclo dei rifiuti in termini di raccolta differenziata.

1. Il Comune di Foligno

1.1 - Come mostrano le tabelle e i grafici³, il Comune di Foligno, in provincia di Perugia, conta una popolazione di 55.303 abitanti al 1° gennaio 2025, con una dinamica demografica di decrescita nel periodo 2019-2025 (-0,9%), significativamente meno marcata rispetto a quella registrata a livello provinciale (-1,9%) e a livello regionale (-2,5%).

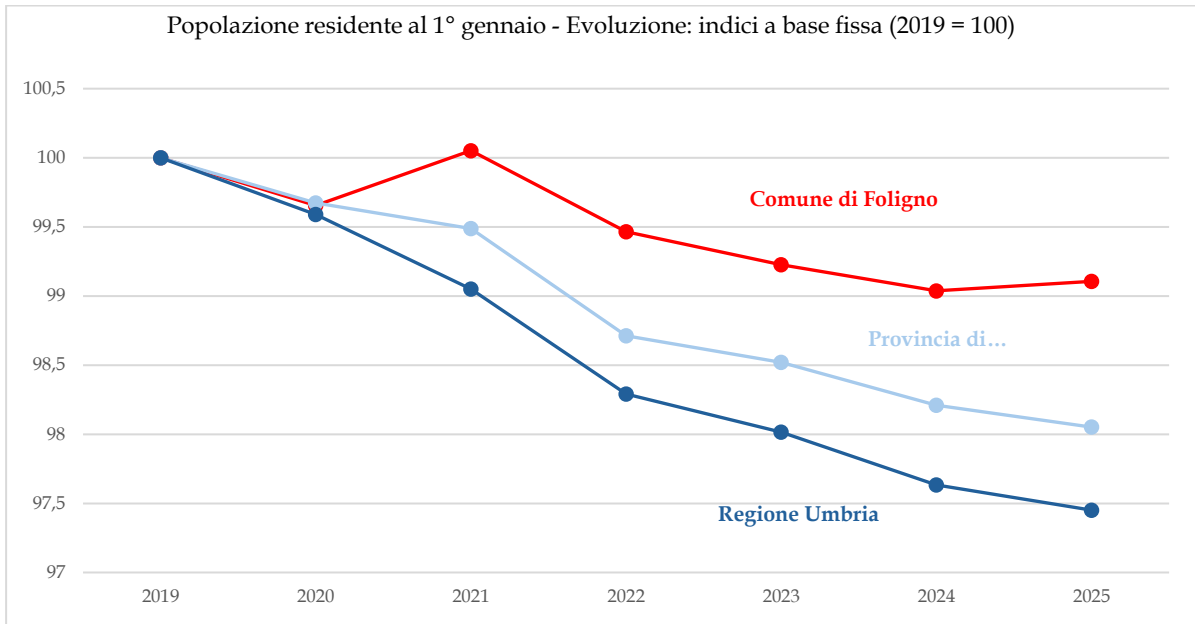
Il reddito medio per contribuente al 2023 (ultimo dato disponibile) risulta di poco superiore rispetto al dato provinciale e regionale. Pur non rappresentando un indicatore esaustivo della situazione socioeconomica del territorio, il reddito medio per contribuente fornisce una misura della capacità contributiva media dei soggetti dichiaranti, con riflessi sul potenziale gettito fiscale, il che lo rende un indicatore utile ai fini della programmazione e valutazione amministrativa.

approfondimenti circa alcuni specifici ed individuati residui attivi ancora conservati al 31 dicembre 2024; il rendiconto di gestione 2024 - entrate e spese - dettagliato per capitolo, nonché il prospetto di dettaglio del calcolo del FCDE accantonato nel risultato di amministrazione del medesimo esercizio 2024, con ulteriori informazioni riconducibili a specifici ed individuati capitoli esclusi dal calcolo dell'accantonamento effettuato nel rendiconto 2023; informazioni circa il rispetto delle disposizioni di cui all'art. 4-bis, d.l. n. 13/2023 e sul ritardo nell'approvazione dei rendiconti degli esercizi 2021 e 2022, nonché sulla determinazione del fondo rischi escussione garanzie e sugli accantonamenti per oneri futuri.

² Il Comune ha fornito quanto chiesto con nota acquisita al prot. n. 1573 del 4 giugno 2024 e con nota acquisita al prot. n. 484 del 20 marzo 2026.

³ I dati relativi alla popolazione residente sono estratti dal sito ISTAT, mentre quelli relativi al reddito medio per contribuente (reddito imponibile/numero contribuenti) sono ricavati dal sito del Dipartimento delle Finanze del MEF e si riferiscono alle dichiarazioni IRPEF.

Grafico 1 - popolazione residente al 1° gennaio di ogni annualità.



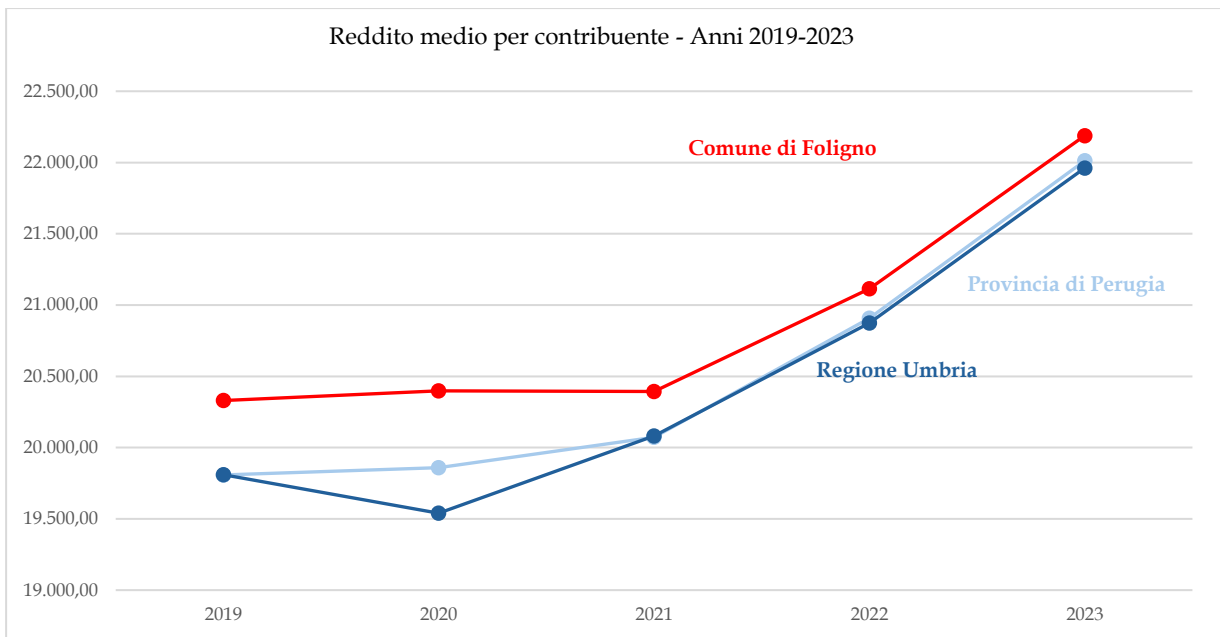
Fonte: elaborazione Corte dei conti, dati tratti dal sito Istat.

Tabella 1 - popolazione residente al 1° gennaio di ogni annualità.

Ente	2019	2020	2021	2022	2023	2024	2025	Var. % 2025/2019
Comune di Foligno	55.802	55.609	55.831	55.503	55.370	55.265	55.303	-0,9%
Provincia di Perugia	648.829	646.710	645.506	640.482	639.224	637.222	636.188	-1,9%
Regione Umbria	873.744	870.165	865.452	858.812	856.407	853.068	851.473	-2,5%

Fonte: elaborazione Corte dei conti, dati tratti dal sito Istat.

Grafico 2 - reddito medio per contribuente di ogni annualità.



Fonte: elaborazione Corte dei conti, dati tratti dal sito del Dipartimento delle Finanze del MEF.

Tabella 2- reddito medio per contribuente di ogni annualità.

Ente	2019	2020	2021	2022	2023	Var. % 2023/2019
Comune di Foligno	20.330,09	20.398,34	20.393,47	21.115,05	22.188,63	9,1%
Provincia di Perugia	19.808,04	19.858,34	20.071,82	20.906,87	22.012,35	11,1%
Regione Umbria	19.808,87	19.539,76	20.080,79	20.873,95	21.961,65	10,9%

Fonte: elaborazione Corte dei conti, dati tratti dal sito del Dipartimento delle Finanze del MEF.

1.2 - Quanto al personale dipendente, dal conto annuale del personale 2024 sono risultati n. 319 dipendenti a tempo indeterminato, n. 7,73 a tempo determinato⁴, n. 29 contratti di collaborazione professionale e n. 30 contratti per prestazioni professionali consistenti nella resa di servizi o adempimenti obbligatori per legge. La seguente tabella espone la serie storica per le annualità 2019-2024 dei dipendenti a tempo indeterminato, come indicati dall'Ente nel conto annuale del personale per ciascuna delle annualità esaminate, pubblicato nel sito istituzionale dell'Amministrazione. Considerando che nelle annualità pregresse i dipendenti a tempo indeterminato sono risultati essere pari a n. 301 nel 2019 e n. 317 nel 2018, a fronte di una flessione negativa registrata nel 2020 e 2021, negli ultimi esercizi esaminati il livello di personale è tornato in linea con quello rilevato nelle annualità precedenti.

Tabella 3 - personale dipendente a tempo indeterminato.

	2019	2020	2021	2022	2023	2024
Personale dipendente e tempo indeterminato	301	290	292	310	320	319
Personale dipendente e tempo determinato	6,07	9,07	8,45	8,75	8,18	7,73

Fonte: elaborazione Corte dei conti, dati tratti dai Conti annuali del personale pubblicati dall'Ente.

1.3 - Al fine di fornire un quadro finanziario di riferimento, si rappresentano a seguire prospetti - i cui dati sono stati tratti dal Sistema informativo delle operazioni degli enti pubblici (SIOPE) - che espongono l'ammontare delle riscossioni e dei pagamenti effettuati dal Comune di Foligno, per ciascuna annualità dal 2019 al 2024, dettagliati per titoli di bilancio.

Tabella 4 - incassi totali per annualità e per titolo.

	Titolo	2019	2020	2021	2022	2023	2024	Var. % 2024/2023	Var. % 2024/2019
1	ENTRATE CORRENTI DI NATURA TRIBUTARIA, CONTRIBUTIVA E PEREQUATIVA	32.166.109,23	30.728.244,52	32.993.114,05	35.763.259,31	34.621.054,69	39.971.164,30	15,45	24,26

⁴ Dato medio in funzione dei giorni effettivamente lavorati.

2	TRASFERIMENTI CORRENTI	8.336.054,29	9.946.224,19	7.675.820,88	6.534.341,87	12.227.745,10	5.183.341,17	-57,61	-37,82
3	ENTRATE EXTRATRIBUTARIE	7.965.868,01	6.658.628,38	7.552.684,17	7.890.389,15	7.751.740,52	9.579.113,82	23,57	20,25
4	ENTRATE IN CONTO CAPITALE	5.110.016,81	6.603.757,90	5.547.751,45	6.834.874,99	4.830.762,86	6.724.341,66	39,20	31,59
5	ENTRATE DA RIDUZIONE DI ATTIVITA' FINANZIARIE	127.831,71	388.720,30	517.836,29	1.445.210,62	2.146.938,51	1.650.162,49	-23,14	1.190,89
6	ACCENSIONE DI PRESTITI	1.032.669,23	702.784,75	1.130.925,13	1.165.935,86	3.999.000,00	74.775,22	-98,13	-92,76
7	ANTICIPAZIONI DA ISTITUTO TESORIERE/CASSIERE	0	0	0	0	0	0	-	-
9	ENTRATE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO	8.327.937,35	9.083.321,52	8.880.910,71	7.699.751,82	9.365.963,58	8.872.961,81	-5,26	6,54
	TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE	63.066.486,63	64.111.681,56	64.299.042,68	67.333.763,62	74.943.205,26	72.055.860,47	-3,85	14,25

Fonte: elaborazione Corte dei conti, dati tratti dai rendiconti approvati dall'Ente.

Tabella 5 - pagamenti totali per annualità e per titolo.

	TITOLO	2019	2020	2021	2022	2023	2024	Var. % 2024/2023	Var. % 2024/2019
1	SPESE CORRENTI	48.493.993,33	41.207.855,68	43.744.918,90	45.472.438,86	55.052.315,71	53.035.340,72	-3,66	9,36
2	SPESE IN CONTO CAPITALE	7.289.964,42	4.767.967,63	6.576.127,09	6.705.330,84	11.785.209,09	10.198.707,36	-13,46	39,90
3	SPESE PER INCREMENTO ATTIVITA' FINANZIARIE	550.000,00	700.000,00	315.000,00	1.165.935,86	3.999.000,00	0,00	-100,00	-100,00
4	RIMBORSO DI PRESTITI	731.205,00	68.363,23	475.366,62	354.088,04	503.499,00	497.232,37	-1,24	-32,00
5	CHIUSURA ANTICIPAZIONI RICEVUTE DA ISTITUTO TESORIERE/CASSIERE	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	-	-
7	USCITE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO	7.595.175,50	9.872.470,47	8.744.556,65	7.436.557,04	8.312.697,99	9.691.216,03	16,58	27,60
	TOTALE GENERALE DELLE SPESE	64.660.338,25	56.616.657,01	59.855.969,26	61.134.350,64	79.652.721,79	73.422.496,48	-7,82	13,55

Fonte: elaborazione Corte dei conti, dati tratti dai rendiconti approvati dall'Ente.

In sintesi, dal raffronto dei vari esercizi si evidenzia:

- una contrazione (-3,85%) degli incassi complessivi delle entrate dell'esercizio 2024 rispetto alla precedente annualità 2023 rispetto, tuttavia, ad un aumento degli stessi (14,25%) rispetto a quelli registrati nel 2019;
- una contrazione (-7,82%) dei pagamenti complessivi delle spese dell'esercizio 2024 rispetto alla precedente annualità 2023 rispetto, tuttavia, ad un aumento degli stessi (13,55%) rispetto a quelli registrati nel 2019.

Con specifico riferimento ai pagamenti, un significativo aumento è intervenuto per quelli in conto capitale negli esercizi 2023/2024 rispetto alle precedenti annualità. Questa componente della spesa rappresenta elemento di particolare valore, e obiettivo precipuo di politica economica affidato ai comuni con particolare riguardo ai progetti inclusi nel PNRR. In secondo luogo, tali investimenti - se realizzati nei tempi e con la qualità attesa - dovrebbero produrre

nel tempo accrescimento di capitale fisso tale da aumentare la produttività totale dei fattori⁵. Altri investimenti significativi riguardano la digitalizzazione della pubblica amministrazione, con interventi programmati per la pubblica amministrazione in generale, il settore sanitario e quello dell'istruzione. L'efficace attuazione di tali misure contribuirebbe a costruire un'infrastruttura digitale adeguata alle esigenze future, a rafforzare la *cybersicurezza* e a rendere la pubblica amministrazione più efficiente e resiliente e più vicina ai cittadini. Il PNRR prevede inoltre misure volte a integrare gli investimenti nazionali per la digitalizzazione della giustizia.

1.4 - Il prospetto di seguito riportato mostra l'andamento del risultato di amministrazione riferito ai rendiconti degli esercizi finanziari dal 2019 al 2024, della sua composizione e della relativa parte disponibile.

Tabella 6 - risultato di amministrazioni esercizi 2019-2024.

	2019	2020	2021	2022	2023	2024
Fondo di cassa al 1° gennaio	9.071.924,20	7.478.072,58	14.973.097,13	19.416.170,55	25.615.583,53	20.906.066,92
Totale riscossioni	63.066.486,63	64.111.681,56	64.299.042,68	67.333.763,62	74.943.205,26	72.055.860,47
Totale pagamenti	64.660.338,25	56.616.657,01	59.855.969,26	61.134.350,64	79.652.721,87	73.422.496,48
Saldo di cassa al 31 dicembre	7.478.072,58	14.973.097,13	19.416.170,55	25.615.583,53	20.906.066,92	19.539.430,91
Pagamenti per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Fondo di cassa al 31 dicembre	7.478.072,58	14.973.097,13	19.416.170,55	25.615.583,53	20.906.066,92	19.539.430,91
Totale residui attivi	46.526.623,24	48.885.494,80	45.960.388,53	52.252.450,33	47.614.692,39	46.515.578,16
Totale residui passivi	23.807.496,00	24.248.798,53	23.521.775,97	29.101.086,34	23.079.240,67	22.138.679,96
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti	1.767.036,05	1.830.822,19	1.247.484,94	2.488.527,58	2.101.394,49	1.795.228,28
Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale	3.475.510,80	4.386.636,39	6.412.079,63	11.479.493,96	7.849.604,40	6.319.769,08
Fondo pluriennale vincolato per incremento attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
RISULTATO DI AMMINISTR. AL 31.12 (A)	24.954.652,97	33.392.334,82	34.195.218,54	34.798.925,98	35.490.519,75	35.801.331,75
FCDE	18.518.531,47	21.409.621,13	20.536.571,49	20.103.555,53	19.645.973,82	19.668.688,18
FAL	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
F. perdite soc. partecipate	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Fondo Contenzioso	2.140.000,00	2.540.000,00	2.991.883,52	1.816.227,07	2.166.478,22	2.257.426,07
Altri Accantonam.	444.203,39	816.690,00	1.001.059,70	538.423,44	645.454,94	372.227,70
Totale parte accantonata (B)	21.102.734,86	24.766.311,13	24.529.514,71	22.458.206,04	22.457.906,98	22.298.341,95
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	152.900,01	1.275.272,57	1.311.596,18	1.407.048,38	1.792.593,11	1.544.522,87
Vincoli derivanti da trasferimenti	1.231.314,08	2.310.893,31	2.850.385,44	3.446.710,93	4.990.308,31	4.476.252,59
Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui	249.914,18	1.292.015,69	173.120,57	181.300,62	230.774,58	96.003,79
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente	605.745,59	1.785.281,76	1.782.761,76	1.782.761,76	1.782.761,76	1.971.157,41

⁵https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/PDF/?uri=CONSIL:ST_10160_2021_INIT; considerando (22): "Dalle simulazioni dei servizi della Commissione si evince che il PNRR, unitamente alle restanti misure dello strumento dell'Unione europea per la ripresa, è potenzialmente in grado di aumentare del 2,5 % il PIL dell'Italia entro il 2026, escludendo il possibile impatto positivo delle riforme strutturali, che può essere sostanziale. Mentre nel breve periodo predominano gli effetti della domanda attraverso l'aumento degli investimenti pubblici, secondo le proiezioni lo stock di capitale pubblico sarà incentivato da maggiori investimenti, con effetti positivi sul PIL potenziale ed effettivo a medio termine. Ci si attende che il PRR contribuisca a sostenere la coesione territoriale".

Altri vincoli	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale parte vincolata (C)	2.239.873,86	6.663.463,33	6.117.863,95	6.817.821,69	8.796.437,76	8.087.936,66
Tot. parte destin. a invest. (D)	348.817,95	332.631,67	355.382,16	528.633,27	822.920,77	606.424,74
Totale parte disponibile (E) = (A-B-C-D)	1.263.226,30	1.629.928,69	3.192.457,72	4.994.264,98	3.413.254,24	4.808.628,40

Fonte: elaborazione Corte dei conti su rendiconti approvati dall'Ente.

I dati sopra riportati mostrano un andamento del risultato di amministrazione in costante aumento nelle annualità esaminate, nonché un aumento del saldo cassa finale registrato nel triennio 2020-2022, a fronte di una progressiva diminuzione dello stesso negli esercizi 2023 e 2024. Stesso andamento del saldo cassa finale è riscontrabile nei residui, sia attivi che passivi, conservati al termine di ciascun esercizio, i quali sono aumentati fino al 2022 per poi diminuire negli esercizi successivi. Quanto ai residui conservati è anche importante sottolineare come quelli attivi siano risultati genericamente molto più alti di quelli passivi; con particolare riferimento all'ultimo esercizio esaminato (2024), gli attivi sono risultati pari a quasi il doppio rispetto ai passivi.

Quanto, poi, alla composizione del risultato, si può notare come la parte accantonata sia costantemente diminuita dal 2020 al 2024, in larga parte, grazie alla progressiva riduzione degli accantonamenti al fondo crediti di dubbia esigibilità, che ne costituiscono la voce principale. La parte disponibile è risultata sempre positiva, rappresentando risorse che l'Ente può utilizzare secondo le disposizioni del principio contabile armonizzato di cui al punto 9.2.12, All. 4/2, d.lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., tenendo presente la sua prioritaria destinazione alla salvaguardia degli equilibri di bilancio e della sana e corretta gestione finanziaria dell'ente stesso.

Giova a questo punto rammentare come la normativa funzionale al controllo finanziario e di gestione, citata nel contesto dei programmi dell'attività della Corte dei conti, trovi il suo fondamento nella legge 266 del 2005 (legge finanziaria 2006), le cui disposizioni vengono richiamate anche dalla Sezione delle Autonomie nell'emanare linee guida e questionari a cui gli Organi di revisione devono attenersi per la loro compilazione. In forza di tale norma le Sezioni regionali di controllo hanno il compito di verificare la regolarità dei bilanci preventivi e dei rendiconti degli enti territoriali. Il programma dell'attività di controllo della Sezione regionale di controllo per l'Umbria per l'anno 2026 è stato approvato con la deliberazione n.

1/2026/INPR⁶, laddove in merito al profilo dei controlli finanziari di regolarità e con riguardo, in particolare, ai questionari compilati dai collegi dei revisori degli enti territoriali viene indicato che *“i dati in esso contenuti, le domande trasmesse, spaziano ben oltre la mera ricostruzione contabile dei saldi di bilancio e della gestione di cassa”* e che *“ambiti come l’attività amministrativa, il trasporto pubblico locale, la sicurezza stradale, le manutenzioni stradali, idrauliche, idrogeologiche, il ciclo dei rifiuti, la qualità dell’ambiente e della logistica, i servizi sociali per specifiche fasce di popolazione fragile sono le finalità alle quali la dimensione finanziaria è destinata in via strumentale. Allo stesso modo, il controllo deve essere in grado di toccare questi ambiti di finalizzazione della spesa pubblica nelle modalità previste dalla normativa vigente”*, con particolare attenzione *“all’andamento della spesa per investimenti fissi lordi, alla spesa per i servizi sociali, alla digitalizzazione dei servizi offerti dai comuni”*.

In questo ciclo di controlli, al fine di raccogliere evidenza dei risultati dell’azione amministrativa ed economicità ed efficacia per la relazione sulla finanza locale definita dalla richiamata deliberazione n. 1/2026/INPR (pagg. 7-8), si attuano, pertanto, alcuni approfondimenti su *“Digitalizzazione”* e *“Rifiuti”*. Non a caso, il PNRR Italia - approvato dal Governo il 29 aprile 2021, successivamente trasmesso alla Commissione europea, e approvato definitivamente con Decisione di esecuzione del Consiglio ECOFIN il 13 luglio 2021, in seguito revisionato - prevede come punto qualificante di tutto il Piano un significativo avanzamento nella digitalizzazione delle PA e, in particolare, di quelle territoriali. L’esercizio di controllo in atto è quindi funzionale a futuri controlli che trovino evidenze dell’effettivo impiego delle procedure di digitalizzazione acquisite, messe a disposizione delle Amministrazioni e degli utenti, per elaborare una valutazione d’impatto sull’atteso accrescimento di efficienza di quantità e qualità dei servizi resi in modalità digitale.

⁶ Programma dell’attività di controllo per l’anno 2026 della Sezione regionale di controllo per l’Umbria, deliberazione n.1/2026/INPR: *“I controlli finanziari di regolarità istituiti con la legge 266 del 2005 hanno come base documentale la compilazione di questionari allegati alle linee guida annualmente approvate dalla Sezione della Autonomie. Il questionario medesimo, compilato tempestivamente dai collegi dei revisori, rappresenta il primo e imprescindibile oggetto del controllo esercitato dalla Sezione, a partire dalla sua corretta redazione, nei tempi previsti”*. *“I saldi rappresentano un importante indicatore di sana gestione, ma vanno commisurati ai flussi lordi dell’entrata e dell’uscita e della capacità – organizzativa e gestionale – da parte dell’ente di tradurre quei flussi di provvista finanziaria in servizi erogati a cittadini ed imprese, in gran parte previsti da specifiche normative relative a diritti sociali costituzionalmente tutelati”*. *“In termini di fonti da scrutinare, questa premessa metodologica implica la necessità di porre costante attenzione alle banche dati del MEF, sia del bilancio (BDAP), sia dei flussi di cassa (SIOPE), ma di tenere presenti anche altre fonti, soprattutto laddove la normativa ha cristallizzato insieme di indicatori ormai incardinati sia nell’ordinamento nazionale, sia in quello europeo. Ciò vale in primo luogo per l’Agenda 2030 delle Nazioni Unite che è disponibile nelle serie storiche di 166 indicatori nel rapporto ISTAT sugli “SDG,S”; gli indicatori di “benessere equo e sostenibile” elaborati annualmente dall’ISTAT, e la connessa relazione MEF, in attuazione delle disposizioni della legge 196 del 2009, articolo 10, commi 10-bis e 10-ter, introdotti dalla legge 163 del 2016; le relazioni sull’economia regionale elaborate annualmente dalla banca d’Italia, con i relativi aggiornamenti; le relazioni al Parlamento del Ministero della Salute e AGENAS sui livelli essenziali di assistenza. Vanno inoltre tenute presenti tutte le fonti della Corte dei conti rilevanti per la comprensione dei fenomeni economici-finanziari che investono gli enti territoriali. In materia di enti locali la fonte principale è il referto generale sulla finanza locale di cui al paragrafo 4.2 della del. n.1/SEZAUT/2026/INPR; il referto generale sulla finanza regionale di cui al paragrafo 4.1; il referto sulla gestione dei servizi sanitari regionali di cui al paragrafo 4.6”*. *“Sarà necessario insistere nella raccolta di dati relativi agli specifici servizi comunali a persone ed imprese che gli enti riescono ad erogare in forma completamente digitale (in Umbria risultano essere il 61% rispetto ad una media nazionale del 53,6%, secondo i dati ISTAT relativi al 2022 ultimi disponibili per tutta la platea degli enti”*.

1.5 - Digitalizzazione dei servizi alla collettività

Il tema della digitalizzazione dei servizi riveste particolare interesse anche alla luce delle ingenti risorse messe a disposizione dal PNRR per la strategia nazionale volta alla transizione digitale e degli obiettivi dello stesso PNRR, tra cui, in particolare, quello di portare circa il 75% delle PA italiane a utilizzare servizi *in cloud* e quello di raggiungere almeno l'80% dei servizi pubblici essenziali erogati *on line*. In linea con le indicazioni previste fin dalla decisione di esecuzione del Consiglio 10161/21 del 6 luglio 2021 in cui veniva approvata la valutazione sul PNRR dell'Italia, basato in generale sulla combinazione tra riforma e investimenti. E in particolare in materia digitale ai punti (9), (16)), (31, (32), (33), (34)⁷.

In questo ambito, si segnala il buon andamento tendenziale dell'Umbria dell'indicatore Bes Dominio 11 (Innovazione)- indicatore 02 (cfr. Istat, Rapporto Bes "Il Benessere equo sostenibile dei territori - Umbria 2024"), come esposto nel seguente grafico e relativa tabella.

Grafico 3 - digitalizzazione dei servizi: indicatore Bes 11-02- anni 2018 - 2022 (anni disponibili)



Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Istat - indicatori Bes dei territori. Centro = Toscana, Umbria, Marche, Lazio

Nel periodo 2018-2022 l'indicatore dell'Umbria si caratterizza per il dato positivo dei servizi *on line* che vengono erogati alle famiglie, laddove nel 2022 ha raggiunto il 61% (+32,7% sul 2018), superando sia la media dei territori del centro Italia (57%) sia di quella italiana (53,6%).

⁷ https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/PDF/?uri=CONSIL:ST_10160_2021_INIT; In particolare considerando (31): "Conformemente all'articolo 19, paragrafo 3, lettera f), e all'allegato V, criterio 2.6, del regolamento (UE) 2021/241, il PRR prevede misure che contribuiscono efficacemente e in ampia misura (Rating A) alla transizione digitale o ad affrontare le sfide che ne conseguono. Le misure a sostegno degli obiettivi digitali rappresentano un importo pari al 25,1 % della dotazione totale del PRR, calcolata secondo la metodologia di cui all'allegato VI del regolamento (UE) 2021/241". E oltre al considerando (34): "Altri investimenti significativi riguardano la digitalizzazione della pubblica amministrazione, con interventi programmati per la pubblica amministrazione in generale, il settore sanitario e quello dell'istruzione. L'efficace attuazione di tali misure contribuirebbe a costruire un'infrastruttura digitale adeguata alle esigenze future, a rafforzare la cybersicurezza e a rendere la pubblica amministrazione più efficiente e resiliente e più vicina ai cittadini. Il PRR prevede inoltre misure volte a integrare gli investimenti nazionali per la digitalizzazione della giustizia".

Le due province di Perugia e Terni hanno registrato sostanzialmente il medesimo incremento dei valori, al 61,4% Perugia (+32,5% sul 2018) e al 60,4% Terni (+33,5% sul 2018).

Tabella 7 - digitalizzazione dei servizi: indicatore Bes 11-02- anni 2018 - 2022 (anni disponibili)

Territorio di riferimento	Indicatore Bes 11-02		
	Comuni con servizi per le famiglie interamente online		
	% Comuni che erogano online almeno un servizio rivolto alle famiglie o agli individui*		
ANNO	2018	2022	Var. 2022-2018
Perugia	28,9	61,4	32,5
Terni	26,9	60,4	33,5
UMBRIA	28,3	61	32,7
Centro	25,9	57	31,1
Italia	25,1	53,6	28,5

Nota*: servizio erogato online ad un livello che consente l'avvio e la conclusione per via telematica dell'intero iter (incluso l'eventuale pagamento online)

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Istat - indicatori Bes dei territori. Centro = Toscana, Umbria, Marche, Lazio

Per quanto riguarda il Comune di Foligno, nell'ambito del procedimento istruttorio sulla regolarità contabile si è voluto quindi chiedere all'Amministrazione di fornire elementi informativi sullo stato degli interventi realizzati o in corso di realizzazione inerenti alla digitalizzazione⁸, anche per comprendere e valutare se tali tecnologie abbiano permesso una maggiore accessibilità e utilizzo dei servizi da parte della collettività.

Sul punto, in linea con gli obiettivi nazionali del PNRR (Missione 1, Componente 1), il Comune di Foligno ha riferito di aver *"intrapreso un percorso organico di trasformazione digitale volto a dematerializzare i processi interni e a potenziare l'erogazione dei servizi online. L'azione dell'Ente si è concentrata sul binomio "Cloud First" e "User Centricity", garantendo la conformità alle raccomandazioni di Designers Italia e ai requisiti di accessibilità"*, fornendo ulteriori elementi informativi di dettaglio che si riportano a seguire.

Con riferimento all'*"Infrastruttura e Migrazione al Cloud"*, l'Amministrazione ha riferito che *"il percorso di migrazione verso infrastrutture sicure e scalabili rappresenta una scelta strategica dell'Ente avviata già in epoca antecedente alle misure del PNRR. Tale approccio ha permesso di affrontare la transizione con una base tecnologica solida e una pianificazione collaudata"*. Nello specifico, *"l'Ente ha aderito alla Misura 1.2 del PNRR [e], dopo aver già migrato i sistemi core, [...] sta procedendo al*

⁸ Al Comune di Foligno è stato chiesto di riferire in ordine agli interventi realizzati o in corso di realizzazione presso l'Ente (anche in forma associata con altri Enti), fornendo dettagli con riguardo alle specifiche azioni previste a livello nazionale (sito istituzionale conforme *Designer Italia*; SPID; CIE; pagoPA; app IO; ANPR-certificati *online*; notifiche digitali SEND; prenotazione appuntamenti *online*; pagamenti tributi *online*; SUAP/SUE digitale; accessibilità servizi (WCAG); migrazione *cloud*; altro, da specificare).

completamento della migrazione degli ulteriori servizi candidati all'interno della medesima misura, consolidando il passaggio verso ambienti Cloud SaaS qualificati da ACN (Agenzia per la Cybersicurezza Nazionale)".

Quanto ai "Servizi Digitali e Piattaforme Abilitanti", "il Comune ha implementato le piattaforme nazionali per standardizzare l'accesso e la gestione dei pagamenti e delle notifiche", riferendo sullo stato attuale delle attività: (i) "Identità Digitale (SPID/CIE): l'integrazione è attiva per il 100% dei servizi online"; (ii) "Sistema PagoPA: tutti i pagamenti spettanti all'Ente sono stati migrati sulla piattaforma, inclusa la gestione dei tributi locali (TARI)"; (iii) App IO: il Comune ha attivato la notifica di diversi servizi su app IO per migliorare la proattività verso il cittadino"⁹; (iv) "Piattaforma Notifiche Digitali (SEND): l'Ente ha aderito a SEND per la digitalizzazione delle comunicazioni a valore legale".

I "Servizi Demografici e Stato Civile Digitale (ANPR/ANSC)" costituiscono per l'Amministrazione "un pilastro fondamentale della digitalizzazione dell'Ente", in quanto l'evoluzione dei servizi demografici è "orientata alla semplificazione burocratica e alla certezza del dato". Al riguardo, circa l'"ANPR", il Comune ha riferito di essere "pienamente integrato con Anagrafe Nazionale della Popolazione Residente, permettendo ai cittadini di usufruire dei servizi di autocertificazione e cambio di residenza online" e, per l'"Adesione ANSC (Misura 1.4.4)" è stato riferito che, "tramite il finanziamento della Misura 1.4.4 del PNRR, il Comune di Foligno ha formalizzato l'adesione allo Stato Civile Digitale (ANSC)", intervento che ha permesso "la gestione informatizzata e la trasmissione telematica degli atti di stato civile (nascita, matrimonio, morte, cittadinanza), eliminando i registri cartacei e garantendo l'interoperabilità dei dati a livello nazionale". Quanto, poi, all'"Esperienza del Cittadino: Sito Istituzionale e Misura 1.4.1", l'Amministrazione ha riferito che, grazie ai finanziamenti di detta misura del PNRR, "l'Ente ha attuato un profondo intervento di rifacimento del portale web e delle interfacce di interazione" con attività in corso di completamento. Nello specifico, quanto al Sito Istituzionale ed all'Area Riservata, è stata

⁹ Da quando indicato nella pagina web dell'App IO risulta che - solo su tale applicazione - il Comune di Foligno ha messo a disposizione dei cittadini n. 13 servizi. Nello specifico: (1) Canoni Locazione, sezione nella quale è possibile trovare gli avvisi di pagamento relativi a questo servizio; (2) Fiscalità sugli Immobili, servizio che si occupa della gestione di IMU, TASI e Contenzioso avanti alle Corti di Giustizia Tributaria, nonché dello Sportello Catastale Decentrato per il rilascio di visure catastali; (3) Impianti Sportivi, sezione in cui trovare gli avvisi di pagamento relativi a questo servizio; (4) Recupero Spese Postali, sezione in cui trovare, anche in questo caso, gli avvisi di pagamento; (5) Servizi Cimiteriali, sempre in relazione agli avvisi di pagamento; (6) Servizi Cimiteriali per il recupero degli anni precedenti; (7) Servizi Scolastici, sezione nella quale trovare gli avvisi di pagamento relativi al servizio; (8) Servizi Scolastici per ricevere comunicazioni relative alle modalità di iscrizione al servizio mensa scolastica comunale ed al servizio nido comunale, quelle di pagamento per la retta sia del nido che della mensa scolastica comunale e le scadenze degli avvisi di pagamento; (9) Servizi Sociali, contenente gli avvisi di pagamento per il servizio; (10) Servizio Organi istituzionali, anticorruzione, trasparenza e controlli amministrativi, contenente gli avvisi per gli atti amministrativi consentendo di ricevere informazioni legate alle attività delle sedute collegiali, quali quelle della Giunta e del Consiglio e l'avviso di convocazione alle sedute in programma; (11) Servizio Pagamento Nido Comunale, per il pagamento dei bollettini del Nido Comunale; (12) Servizio Tributi e riscossione, per TARI - TASSA SUI RIFIUTI, Tassa per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche, Addizionale Comunale Irpef ed Imposta sulla Pubblicità e Pubbliche Affissioni, compresa la gestione dei procedimenti relativi alla riscossione coattiva di tutte le entrate dell'Ente; (13) Tosap, per i relativi avvisi di pagamento.

riferita l'implementazione del "nuovo modello di sito comunale conforme agli standard di Designers Italia [e] la creazione di un'Area Riservata del Cittadino [che] ha permesso di centralizzare la gestione delle istanze e dei documenti". Per quanto riguarda, invece, l'"Accessibilità e Prenotazioni", "l'intervento ha migliorato l'accessibilità (WCAG) e l'usabilità, ottimizzando i servizi di prenotazione appuntamenti online, rendendoli più intuitivi e fluidi".

Per l'"Interoperabilità: Piattaforma Digitale Nazionale Dati (PDND)", "in un'ottica di piena attuazione del principio "once-only", l'Ente ha investito significativamente nell'interoperabilità dei dati aderendo alla Misura 1.3.1 del PNRR". Nello specifico, per le "Modalità Erogatore", è stato riferito che "nell'ambito del finanziamento, l'Ente ha già realizzato e pubblicato sul catalogo nazionale n. 4 e-service in modalità erogatore, mettendo a disposizione di altre PA i propri flussi informativi in modo sicuro e standardizzato", mentre, per le "Modalità Fruitore", "sono state attivate le funzionalità per la fruizione dei dati, con l'integrazione di e-service fondamentali su ANPR e sulla gestione delle sanzioni del Codice della Strada (CDS)", prevedendo "nel prossimo futuro di allargare progressivamente l'utilizzo degli e-service ad altri ambiti gestionali strategici, quali i tributi locali e i servizi scolastici, per automatizzare ulteriormente i procedimenti amministrativi".

In merito agli "Sportelli Digitali (SUAP/SUE)", è stato riferito che "per quanto concerne la gestione delle pratiche edilizie e produttive, l'azione dell'Ente si inserisce nel quadro della collaborazione istituzionale regionale"; in particolare, per l'"Infrastruttura", "il Comune di Foligno si avvale della piattaforma regionale, la cui infrastruttura è in fase di adeguamento tramite i finanziamenti della Misura 2.2.3 del PNRR", mentre, per il "Modello Operativo", "l'Ente fruisce di tale infrastruttura per il tramite della società partecipata regionale PuntoZero, garantendo la piena interoperabilità dei dati".

1.6 - Raccolta differenziata dei rifiuti urbani

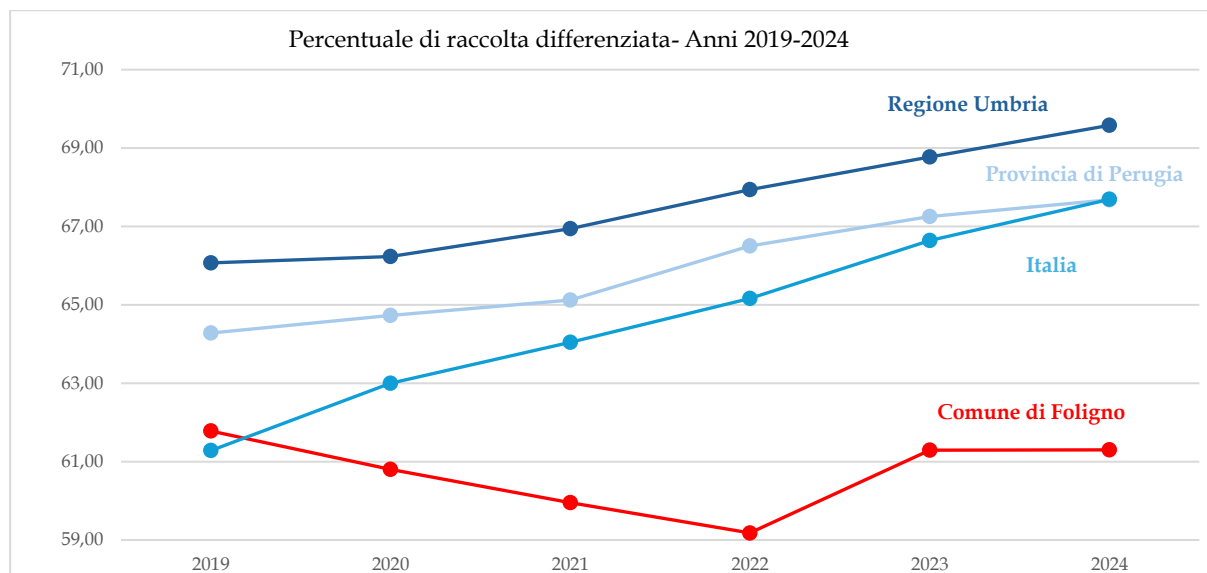
Il tema dei rifiuti urbani e della raccolta differenziata è un aspetto di particolare rilievo, alla luce degli obiettivi ambientali posti nel DEFR 2026-2028 della Regione Umbria¹⁰ - in particolare l'incremento della raccolta differenziata all'80% al 2030 e il raggiungimento dell'obiettivo dell'indice di riciclo del 60% al 2028 - nonché degli investimenti resi disponibili dal PNRR in materia di miglioramento della raccolta differenziata nei comuni¹¹.

¹⁰ Il Documento di Economia e Finanza Regionale (DEFR) 2026-2028 della Regione Umbria è stato approvato con deliberazione dell'Assemblea Legislativa dell'11 dicembre 2025, n. 84 e pubblicato nel supplemento ordinario n. 1 al Bollettino Ufficiale n. 62 del 24 dicembre 2025.

¹¹ https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/PDF/?uri=CONSIL:ST_10160_2021_INIT; in particolare considerando (2); (9); (11); (17); (18).

Appare utile innanzitutto esporre l'andamento della percentuale di raccolta differenziata (rispetto alla produzione totale di rifiuti urbani) che, per il Comune di Foligno, nel periodo 2019-2024, come dai dati tratti dal sito ISPRA-Catasto Nazionale Rifiuti, è risultato essere il seguente anche in raffronto con i dati provinciali, regionali e nazionali:

Grafico 4 – indice percentuale raccolta differenziata – anni 2019-2024



Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati pubblicati nel sito ISPRA-Catasto Nazionale Rifiuti

Tabella 8 – indice percentuale raccolta differenziata – anni 2019-2024

Raccolta differenziata	2019	2020	2021	2022	2023	2024
% RD - Comune di Foligno	61,78	60,80	59,95	59,18	61,29	61,30
% RD a livello provinciale	64,28	64,73	65,12	66,50	67,25	67,68
% RD a livello regionale	66,07	66,23	66,94	67,94	68,77	69,58
% RD a livello nazionale	61,28	63,00	64,04	65,16	66,94	67,69

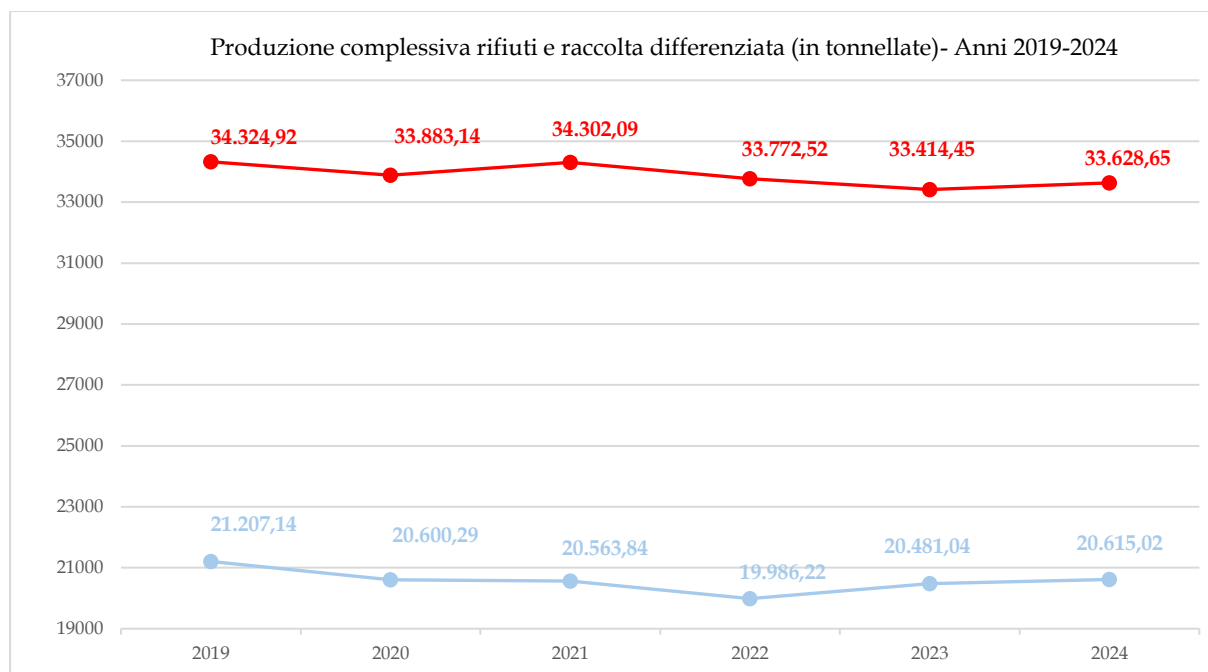
Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati pubblicati nel sito ISPRA-Catasto Nazionale Rifiuti

Al 2024, ultimo esercizio disponibile, è risultata una raccolta differenziata pari al 61,30%, con una tendenza in lieve aumento rispetto ai due esercizi precedenti 2022 (59,18%) e 2023 (61,29%), rispetto, tuttavia, ad una inversa tendenza – in diminuzione – registrata nel triennio 2019-2021. Nel 2024 la percentuale di raccolta differenziata è risultata, peraltro, persino lievemente minore rispetto a quella registrata nel 2019 (61,78%). Quanto al confronto territoriale, il Comune di Foligno – nell'anno 2024 – ha raggiunto un grado di raccolta differenziata (61,30%) molto inferiore rispetto ai dati aggregati, sia in rapporto al livello provinciale della Provincia di Perugia (67,68%), che a quello nazionale (67,69%) con un dislivello ancora maggiore rispetto al livello regionale (69,58%).

La Giunta regionale con deliberazione 3 luglio 2025, n. 667 ha approvato, ai sensi dell'art. 3 comma 2 lettera d) della Legge Regionale 13 maggio 2009 n. 11, la "Certificazione della produzione dei rifiuti urbani e della raccolta differenziata. Anno 2024"¹², documento dal quale risulta che il Comune di Foligno, non avendo superato il 65% di Raccolta Differenziata non ha beneficiato - nell'anno 2025 - della riduzione dell'ecotassa.

Altra informazione emersa dai dati tratti dal sito ISPRA-Catasto Nazionale Rifiuti riguarda la produzione complessiva dei rifiuti urbani (in t) e la relativa raccolta differenziata (in t) che per il Comune di Foligno mostra il seguente andamento.

Grafico 5 - produzione complessiva rifiuti e raccolta differenziata (in tonnellate) - anni 2019-2024



Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati pubblicati nel sito ISPRA-Catasto Nazionale Rifiuti

Tabella 9 - produzione complessiva di rifiuti e raccolta differenziata (in tonnellate) - anni 2019-2024

Comune di Foligno	2019	2020	2021	2022	2023	2024
Produzione complessiva rifiuti urbani (in tonnellate)	34.324,92	33.883,14	34.302,09	33.772,52	33.414,45	33.628,65
Raccolta Differenziata (in tonnellate)	21.207,14	20.600,29	20.563,84	19.986,22	20.481,04	20.615,02

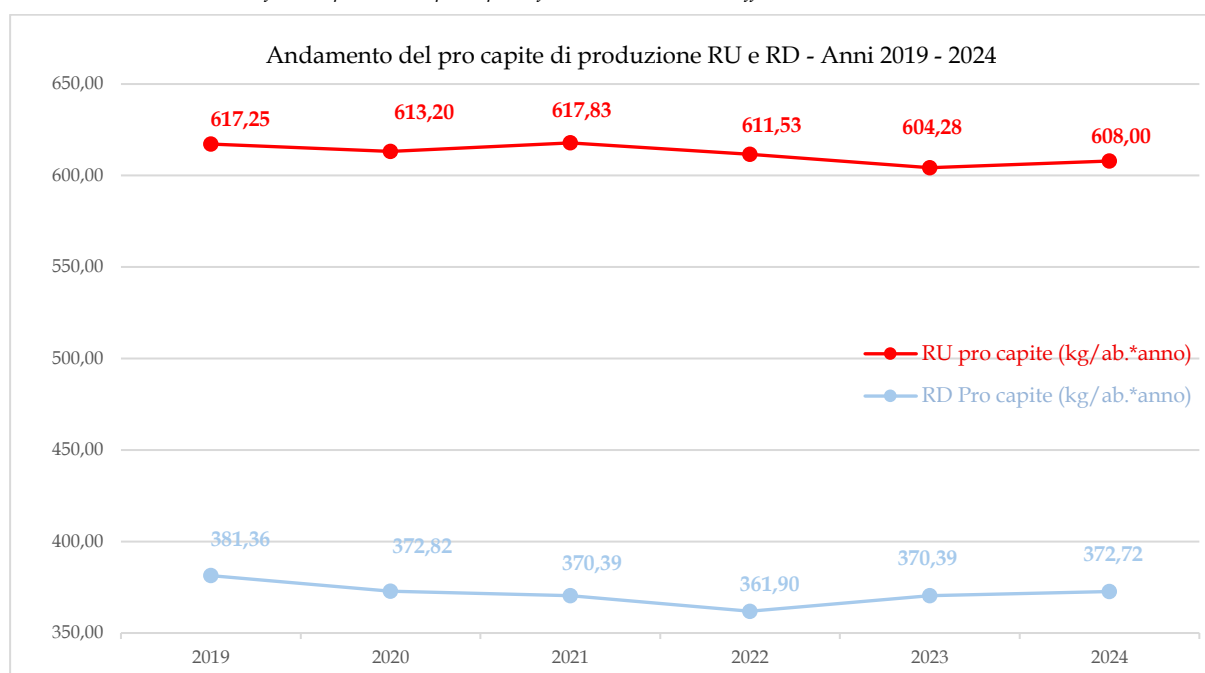
Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati pubblicati nel sito ISPRA-Catasto Nazionale Rifiuti

¹² In tale documento, la Regione ha preso atto che il valore medio regionale della raccolta differenziata nell'anno 2024 è risultato pari al 69,6% e che pertanto non trova applicazione per i Comuni che non lo hanno conseguito l'addizionale di cui all'art. 205 commi 3 del D. Lgs. 152/2006 del tributo speciale per il conferimento in discarica dei rifiuti solidi di cui alla L.R. n. 30/1997 (ecotassa); nonché, ai sensi dei commi 3 bis e 3 ter dell'art. 205 citato, ai Comuni che hanno superato il 65% di Raccolta Differenziata deve essere applicata per l'anno 2025 la riduzione dell'ecotassa in misura variabile dal 30 al 70% come indicato nel relativo allegato alla deliberazione.

La produzione totale dei rifiuti – come evidenziato dai dati riportati nel prospetto – ha subito un andamento altalenante nel lasso temporale 2019-2024, come anche la raccolta differenziata, la quale, tuttavia, è costantemente diminuita in valore assoluto dal 2019 al 2022 per poi crescere nel 2023 come anche nel 2024.

Un'ulteriore informazione, anch'essa emersa dai dati tratti nel sito ISPRA-Catasto Nazionale Rifiuti, fa riferimento alla quantità di raccolta differenziata pro capite del Comune di Foligno rispetto alla produzione totale dei rifiuti urbani pro capite, che mostra – come di seguito graficamente e numericamente esposto – il medesimo andamento della produzione complessiva appena esaminato.

Grafico 6 – produzione pro capite rifiuti urbani e raccolta differenziata – anni 2019-2024



Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati pubblicati nel sito ISPRA-Catasto Nazionale Rifiuti

Tabella 10 - produzione pro capite di rifiuti e raccolta differenziata – anni 2019-2024

Comune di Foligno	2019	2020	2021	2022	2023	2024
RU pro capite (kg/ab.*anno)	617,25	613,20	617,83	611,53	604,28	608,00
RD Pro capite (kg/ab.*anno)	381,36	372,82	370,39	361,90	370,39	372,72

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati pubblicati nel sito ISPRA-Catasto Nazionale Rifiuti

Nel corso del procedimento istruttorio sono stati chiesti al Comune di Foligno elementi informativi circa gli interventi realizzati o in corso di realizzazione/programmazione per incrementare la rilevata percentuale di raccolta differenziata¹³.

¹³ Al Comune di Foligno è stato chiesto, in sede istruttoria, di riferire in ordine agli interventi realizzati o in corso di realizzazione/programmazione presso l'Ente stesso (anche in forma associata con altri Enti), avendo cura di fornire dettagli con

L'Ente - in riscontro - ha rappresentato le misure volte alla riduzione della produzione di rifiuti e all'incremento della raccolta differenziata intraprese dal Comune di Foligno, anche in collaborazione con AURI e Vus spa, come di seguito riportato:

- “1) realizzazione e attivazione del centro di riuso, gestito dal maggio 2024 dall'associazione ECO ARTE APS. Tale intervento rientra tra le azioni mirate ad assicurare un costante processo di riduzione dei rifiuti essendo il centro di riuso un luogo idoneo al conferimento, da parte dei cittadini, di beni o oggetti non più di loro interesse ma che possono essere riutilizzati da altri, diffondendo anche la cultura del riuso basata sui principi di tutela ambientale e solidarietà sociale. L'attività è senza scopo di lucro;*
- 2) installazione nel 2022 di n. 3 ecocompattatori utilizzati per raccogliere bottiglie in plastica, facilitando il riciclo da parte degli utenti. Separando i materiali all'origine (es. solo PET), si garantisce un processo di riciclo più efficiente e qualitativo;*
- 3) installazione di n. 2 ecoisole, ovvero strutture automatizzate utili per facilitare la raccolta differenziata 24/7, consentendo ai cittadini di smaltire rifiuti (carta, plastica, organico e indifferenziato) senza vincoli di orario. Queste strutture aumentano le percentuali di riciclo, combattono l'abbandono dei rifiuti e permettono di gestire conferimenti straordinari;*
- 4) installazione di n. 1 casa dell'acqua e avvio delle procedure per l'installazione di ulteriori n. 3 case dell'acqua. La presenza di un distributore pubblico che eroga acqua potabile dell'acquedotto, refrigerata, naturale o frizzante a costi minimi serve a ridurre il consumo di plastica monouso, a promuovere il consumo di acqua di rete a km zero e garantire un'alternativa sicura, controllata e sostenibile rispetto all'acqua in bottiglia. Il principale obiettivo è ridurre l'utilizzo di bottiglie in plastica, diminuendo la produzione di rifiuti e l'inquinamento legato al trasporto;*
- 5) acquisto di n. 12 erogatori di acqua da installare presso gli uffici comunali. Il principale obiettivo è ridurre l'utilizzo di bottiglie in plastica, diminuendo la produzione di rifiuti e l'inquinamento legato al trasporto;*
- 6) installazione nell'anno 2023 di n. 24 cestini per la raccolta differenziata dei rifiuti presso alcuni parchi comunali con l'obiettivo di ridurre la produzione di rifiuti indifferenziati ed aumentare di conseguenza la percentuale di rifiuti differenziati”.*

L'Amministrazione ha, peraltro, trasmesso in allegato anche una relazione all'uopo predisposta dalla Valle Umbra Servizi Spa, nella quale quest'ultima ha ritenuto “evidenziare che i riferimenti normativi vigenti relativi agli obiettivi di raccolta differenziata sono contenuti nel Piano Regionale per la Gestione Integrata dei Rifiuti, approvato con Deliberazione dell'Assemblea

riguardo alle specifiche azioni intraprese (es. costruzione di nuove isole ecologiche; acquisto di materiali per la raccolta come mezzi meccanici e cassonetti intelligenti; implementazioni di software per la digitalizzazione del servizio pubblico; altro, da specificare).

legislativa della Regione Umbria n. 360 del 14 novembre 2023” e che “per il SubAmbito n.3, a cui appartiene il Comune di Foligno, gli obiettivi di raccolta differenziata sono rappresentati nel § 2.3, Tabella 12 [ove sono previsti], in particolare, i seguenti valori: •2024: 60,9%; •2025: 62,2%; •2026: 63,5%”. La società ha, peraltro, sottolineato che “i risultati conseguiti per il Comune di Foligno, che già per l’anno 2024 erano superiori all’obiettivo (61,2% vs 60,9%), per l’anno 2025 hanno visto un forte incremento posizionandosi al 65,0% (dato provvisorio, il valore sarà certificato dall’Osservatorio Rifiuti ARPA), risultato ben superiore all’obiettivo 2025 (62,2%), nonché valore in linea con l’obiettivo previsto al 2027”, facendo, altresì, presente che la stessa “per quanto riguarda la gestione rifiuti urbani, non ha ottenuto alcun finanziamento PNRR”.

Nella relazione sono state, poi, elencate e dettagliate le azioni principali per l’incremento della raccolta differenziata adottate nel corso del 2025, nei termini che seguono.

“1. Riorganizzazione del servizio di raccolta presso le utenze non domestiche:

Dalle analisi preliminari svolte è emersa la necessità di intervenire per ridurre le quantità di rifiuti indifferenziati e nel contempo incrementare i rifiuti differenziati, in particolare quelli prodotti dalle Utenze Non Domestiche (UND). Con i presupposti del D.lgs. n. 116/2020, che ha riformulato le definizioni e la suddivisione tra “rifiuti urbani” e “rifiuti speciali”, ed ha inoltre eliminato la facoltà per i comuni di disporre l’assimilazione di molti rifiuti speciali non pericolosi ai rifiuti urbani, la Società ha intrapreso una decisa attività di verifica delle dotazioni delle UND, provvedendo, laddove necessario, ad un riallineamento di tali dotazioni alle norme vigenti. In particolare, lo scopo dell’azione è quello di verificare se le UND maggiormente coinvolte dalle modifiche normative introdotte dal D.lgs. 116/2020:

- sono in possesso di un kit di contenitori di raccolta dei rifiuti urbani adeguato alle loro produzioni;
- effettuano il corretto conferimento dei soli rifiuti urbani;
- effettuano la corretta separazione dei rifiuti¹⁴.

¹⁴ La società ha anche elencato le fasi delle indicate attività: “l’azione ha previsto le seguenti fasi: 1. Creazione di un data base utenze, tramite l’acquisizione di un archivio informatico aggiornato delle UND, derivante dall’archivio TARI, che è stato fornito dall’ufficio TARI del Comune; 2. individuazione delle categorie di utenze interessate, che presumibilmente in precedenza producevano rifiuti assimilabili, successivamente esclusi (salvo nelle mense, uffici, e altri luoghi simili all’uso domestico) e quelle che sono maggiori produttori in particolare di imballaggi in carta, plastica e vetro e di rifiuto organico; 3. rilevazione delle utenze, attraverso una campagna di censimento mirata a verificare sia la conformità dei dati già presenti nei DB del gestore, sia la loro dotazione effettiva di contenitori; 4. dimensionamento volumetrico dei contenitori per categoria, in funzione del coefficiente potenziale di produzione Kd di cui al D.P.R. 158/99 “Regolamento recante norme per la elaborazione del metodo normalizzato per definire la tariffa del servizio di gestione del ciclo dei rifiuti urbani”, espresso in kg/m² anno che tiene conto della quantità di rifiuto minima e massima producibile in funzione della categoria di attività e della superficie tassata. Nota la superficie di produzione tassata, è così possibile calcolare per ogni utenza la quantità massima di rifiuti annui producibili e conferibili al servizio pubblico. Con le frequenze di raccolta e la densità in peso per unità di volume, tenendo conto degli obiettivi di raccolta differenziata, si calcola infine il volume dei contenitori da assegnare ad ogni utenza, per la frazione indifferenziata. 5. comunicazione da trasmettere via PEC ad ogni UND ed al Comune, esplicitando le motivazioni che hanno portato all’avvio di tale attività, le risultanze del rilievo eseguito e la dotazione di contenitori effettivamente spettante per il rifiuto indifferenziato; nella stessa comunicazione viene sempre specificata la disponibilità ad aumentare la dotazione di contenitori per le frazioni di rifiuto differenziato; 6. allineamento del kit di contenitori a disposizione, che avviene con il ritiro dei contenitori dei rifiuti indifferenziati, qualora in esubero, e la consegna di ulteriori contenitori per la raccolta differenziata, qualora mancanti o richiesti; 7. controllo del corretto utilizzo delle dotazioni, attraverso le segnalazioni da parte degli operatori ed eventuali sopralluoghi successivi (con l’ausilio degli Ispettori Ambientali e/o dei coordinatori) atti a verificare la corretta separazione dei rifiuti nonché ad informare le UND sulla necessità di garantire l’adeguamento a lungo termine delle abitudini di gestione dei contenitori da parte degli utenti; 8. analisi dei risultati attesi, da svolgere nei mesi successivi per valutare eventuali azioni correttive dell’azione messa in campo”.

2. *Misure di contrasto agli abbandoni. Anche a seguito della nuova normativa D.L. n. 116 del 8/8/2025 che vede l'inasprimento delle sanzioni per gli abbandoni, è stato rafforzato l'accordo tra Comune Polizia Locale e VUS per contrastare la pratica dell'abbandono. La Polizia Locale, a seguito della nuova normativa, può effettuare rilievi tramite le telecamere dislocate nel comune¹⁵.*

3. *Riorganizzazione delle raccolte rivolte alle Utenze Non Domestiche nel Centro Storico di Foligno (anno 2026). Ha avuto avvio il 23 febbraio 2026 il progetto di riorganizzazione del servizio di raccolta rifiuti dedicato alle utenze non domestiche del Centro Storico di Foligno. La riorganizzazione, sviluppata attraverso un percorso di confronto tra Comune di Foligno, Valle Umbra Servizi e associazioni degli esercenti, coinvolge complessivamente circa 1.000 attività tra negozi, attività di ristorazione e supermercati presenti nell'area del centro storico. Preventivamente sono stati distribuiti circa 1.000 calendari, insieme a materiali informativi contenenti indicazioni pratiche sul servizio, guide alla raccolta differenziata e strumenti di supporto alle attività per facilitare la corretta gestione dei rifiuti¹⁶.*

4. *Altre azioni di rilievo previste nel 2026. Attivazione raccolta porta a porta in località San Vittore (Foligno). L'estensione del servizio rientra nel percorso di miglioramento continuo volto ad aumentare la qualità della raccolta differenziata, ridurre i conferimenti impropri e migliorare il decoro urbano. Attivazione della raccolta del rifiuto organico nelle frazioni montane del Comune di Foligno. L'azione è rivolta ad incrementare la frazione organica destinata a recupero/riciclo e allo stesso tempo ridurre la frazione indifferenziata destinata a smaltimento.*

5. *Campagne di comunicazione. Nel corso del 2025 Valle Umbra Servizi ha realizzato un insieme articolato di azioni di comunicazione in ambito igiene urbana con l'obiettivo di: •garantire informazione tempestiva e capillare agli utenti; •migliorare quantità e qualità della raccolta differenziata; •sostenere l'adozione di comportamenti corretti e responsabili; •valorizzare interventi e investimenti su impianti, mezzi e infrastrutture del servizio; •rafforzare la collaborazione con Comuni, scuole, associazioni e*

¹⁵ La società ha, peraltro, elencato le azioni di contrasto adottate, come di seguito riportato: "1) attività di ispezione diretta da parte dell'ispettore ambientale degli abbandoni e degli errati conferimenti per l'individuazione di elementi che consentano di risalire al diretto responsabile ed emissione di apposita relazione da sottoporre al Comune per l'erogazione delle previste sanzioni; 2) verifica, nelle aree particolarmente interessate dal fenomeno dell'abbandono, della presenza di eventuali utenze non censite nella banca dati TARI ovvero che non hanno sottoscritto specifico "contratto di comodato d'uso" dei contenitori messi a disposizione dal Gestore; comunicazione al comune e/o all'utenza per la regolarizzazione della posizione; 3) incentivazione dell'utilizzo dei contenitori "condominiali" per le aree caratterizzate da una elevata densità abitativa al fine di minimizzare la propensione all'abbandono migliorando il decoro (eliminazione della proliferazione di piccoli contenitori e sacchi) e incrementare la responsabilità condivisa (autocontrollo); 4) azioni mirate alla comunicazione rivolta alle utenze di specifiche zone interessate dal fenomeno degli abbandoni".

¹⁶ La società ha precisato che "il progetto prevede il raggiungimento di tre importanti obiettivi: offrire un servizio di raccolta sostenibile sempre più vicino alle esigenze delle attività economiche, migliorare il decoro del centro più vitale della città, raggiungere importanti livelli di raccolta differenziata per aumentare la quantità e la qualità della materia avviata a riciclo e minimizzare quella avviata a smaltimento". Inoltre, ha riferito che "parallelamente alla riorganizzazione del servizio, sono state avviate anche nuove azioni di contrasto all'abbandono dei rifiuti: oltre al rafforzamento delle attività di controllo, sono stati realizzati nuovi cartelli informativi e di deterrenza, che saranno progressivamente installati nelle aree più sensibili della città, con l'indicazione del divieto di abbandono e delle relative sanzioni che la nuova normativa nazionale ha fortemente inasprito. Il progetto rappresenta un passo importante nel percorso condiviso tra istituzioni, gestore del servizio e attività economiche per migliorare la qualità del servizio, il decoro urbano e la vivibilità del Centro Storico di Foligno".

stakeholder locali. Le attività sono state sviluppate attraverso comunicazione stampa e digitale, materiali informativi sul territorio, campagne tematiche e iniziative educative”.

La società ha, infine, elencato tutte le campagne di comunicazione svolte, dettagliandone obiettivi e contenuti per ciascuna di esse, sottolineando come *“la comunicazione si conferma parte integrante del miglioramento continuo del servizio, contribuendo alla qualità delle raccolte, alla riduzione degli errori e al rafforzamento del rapporto di fiducia tra gestore, Comuni e cittadini”*¹⁷.

Si passa quindi ad illustrare gli esiti dell’analisi svolta sui complessivi documenti finanziari del ciclo di bilancio afferenti ai rendiconti degli esercizi dal 2021 al 2024 ed ai bilanci di previsione 2024-2026 e 2025-2027, tenuto conto dei riscontri forniti dal Comune di Foligno nell’ambito del procedimento istruttorio.

In ossequio alla raccomandazione della Sezione delle autonomie - di *“avvicinare le analisi sui documenti di bilancio all’esercizio finanziario più prossimo a quello in corso di gestione, in modo da collegare, nella migliore misura possibile, gli effetti delle pronunce delle Sezioni regionali alla formalizzazione delle decisioni di programmazione/rendicontazione/correzione di competenza dell’ente ed ampliare il concreto margine d’azione di quest’ultime”* attraverso l’impiego di *“metodologie di controllo che riducano quanto più possibile il disallineamento temporale tra l’esercizio in corso di gestione e le verifiche operate dalla Sezioni regionali di controllo”* (deliberazione n. 3/SEZAUT/2019/INPR) - si rappresenta che l’attività ha riguardato difatti l’esame congiunto di una pluralità di esercizi finanziari (rendiconti ee.ff. 2021, 2022, 2023, 2024 del Comune di Foligno), estesa anche in relazione a taluni dati finanziari della gestione dell’esercizio 2025. Ciò al fine di poter intercettare tempestivamente fenomeni che potrebbero incidere, in

-
- (1) ¹⁷ *“Campagna “Città di Vetro – la trasparenza che protegge l’ambiente” (fase conclusiva). Campagna promossa da Valle Umbra Servizi e finanziata interamente dal fondo ANCI-CoReVe (Consorzio Recupero Vetro), finalizzata al miglioramento qualitativo e quantitativo della raccolta differenziata del vetro. Periodo e durata: novembre 2024 – giugno 2025 (fase 2025: gennaio – giugno);*
 - (2) *Comunicazione sul revamping del TMB di Foligno (Casone). Rendere trasparente e comprensibile alla cittadinanza il valore ambientale e industriale del revamping dell’impianto di trattamento meccanico biologico, strategico per la gestione dei rifiuti dei 22 Comuni serviti.*
 - (3) *Paper Week 2025: due campagne digitali per il riciclo di carta e cartone (Dal 7 Al 13 aprile 2025).*
 - (4) *Educazione Ambientale: Compostaggio a Scuola (aprile 2025). Partecipazione al progetto educativo “EUetto Serr@ – Per una cOltura dell’inclusione” dell’Omnicomprensivo di Giano dell’Umbria.*
 - (5) *Avvio Raccolta Differenziata nei cimiteri di Foligno (aprile 2025). Cimitero centrale di Foligno e cimitero di Fiamenga, frazione di Foligno.*
 - (6) *Raccolta straordinaria del verde (maggio – giugno 2025). Supporto comunicativo all’iniziativa di raccolta straordinaria di sfalci e potature, programmata per 5 sabati tra maggio e giugno 2025, in 10 diverse aree della città.*
 - (7) *Comunicazione su rinnovo flotta mezzi (Giugno 2025 e Dicembre 2025).*
 - (8) *Giornata Nazionale degli Alberi (20 novembre 2025, Sant’Eraclio).*
 - (9) *Campagna “RAEEVOLUTION 4 FUTURE” e adesione alla SERR 2025 (22–30 novembre 2025). Iniziativa in occasione della Settimana Europea per la Riduzione dei Rifiuti 2025, dedicata ai piccoli RAEE domestici.*
 - (10) *Campagna informativa su videosorveglianza e contrasto all’abbandono dei rifiuti (novembre 2025). Nel mese di novembre 2025 Valle Umbra Servizi ha realizzato, in collaborazione con il Comune di Foligno, una campagna informativa dedicata al contrasto dell’abbandono illecito dei rifiuti, avviata con una conferenza stampa congiunta finalizzata a presentare alla cittadinanza la nuova normativa e il rafforzamento delle attività di controllo sul territorio.*
 - (11) *Campagna digitale natalizia “A Natale siamo tutti più buoni, anche con l’ambiente” (Da 8 dicembre 2025).*
 - (12) *Campagna “ORGANICO DI QUALITÀ” collegata alla DISTRIBUZIONE CALENDARI RD 2026”.*

prospettiva, sugli equilibri di bilancio e nel rispetto del principio di continuità dei bilanci, più volte ribadito anche dalla giurisprudenza costituzionale, secondo la quale “uno dei parametri teleologicamente collegati al principio dell’equilibrio pluriennale del bilancio di cui all’art. 81 Cost., [esige] che ogni rendiconto sia geneticamente collegato alle risultanze dell’esercizio precedente, dalle quali prende le mosse per la determinazione delle proprie” (Corte cost., 5 marzo 2018, n. 49).

I risultati del presente controllo, per gli aspetti trattati e la metodologia adottata, non esauriscono tuttavia i profili di irregolarità che potrebbero eventualmente profilarsi, né comportano una valutazione positiva su quegli aspetti non riscontrati o non emersi dalle informazioni e dai dati acquisiti.

Giova, “in primis”, rammentare che la Sezione si è pronunciata in merito alla gestione finanziaria del Comune di Foligno con deliberazione n. 73/2022/PRSE del 7 novembre 2022 concernente l’esame dei rendiconti degli esercizi finanziari 2018, 2019 e 2020, riscontrando come, nel complesso, la situazione finanziaria dell’Ente non presentasse rilevanti profili di criticità.

2. Equilibri di bilancio

Per gli esercizi 2021, 2022, 2023 e 2024, la verifica degli equilibri, secondo i dati desunti dai prospetti allegati a ciascun rendiconto di gestione (All. 10 al d.lgs. n. 118/2011), ha posto in evidenza quanto segue:

Tabella 11 - equilibri di bilancio esercizi 2021-2024

		2021	2022	2023	2024
Equilibrio corrente	O1) Risultato di competenza parte corrente	7.693.547,54	7.736.229,36	7.606.885,73	7.598.010,51
	O2) Equilibrio di bilancio parte corrente	1.614.727,00	5.090.088,63	4.621.477,29	5.270.157,19
	O3) <i>Equilibrio complessivo di parte corrente</i>	5.448.455,36	5.575.841,04	5.044.644,08	5.310.204,77
Equilibrio in c/capitale	Z1) Risultato di competenza parte capitale	277.885,80	1.011.879,59	1.638.030,37	1.116.338,77
	Z2) Equilibrio di bilancio in c/capitale	66.129,85	416.338,17	392.422,08	242.501,24
	Z3) <i>Equilibrio complessivo in c/capitale</i>	63.375,22	462.734,59	388.491,13	229.162,22
EQUILIBRIO FINALE	W1) Risultato di competenza	7.971.433,34	8.748.108,95	9.244.916,10	8.714.349,28
	W2) Equilibrio di bilancio	1.680.856,85	5.506.426,80	5.013.899,37	5.512.658,43
	W3) <i>Equilibrio complessivo</i>	5.511.830,58	6.038.575,63	5.433.135,21	5.539.366,99

Fonte: elaborazione Corte dei conti su rendiconti approvati dall’Ente.

Nelle suddette annualità, il Comune di Foligno, avendo conseguito un “*Risultato di competenza*” dell’esercizio non negativo (W1), ai sensi di quanto disposto dall’art. 1, c. 821, della l. n. 145/2018 si considera in equilibrio. Giova, altresì, evidenziare il conseguimento di risultati positivi anche nell’equilibrio di bilancio (W2) e nell’equilibrio complessivo (W3), tali da aver garantito a consuntivo anche la copertura degli accantonamenti e delle somme vincolate.

3. Gestione della liquidità

La situazione di cassa si mostra nel suo complesso molto positiva, sebbene il saldo cassa finale, a fronte di un significativo incremento nell’esercizio 2022 rispetto al precedente 2021, abbia, poi, registrato una progressiva contrazione nelle seguenti annualità 2023 e 2024, tornando al livello registrato nel 2021. Il Comune, per tutte le annualità oggetto della presente analisi, non ha usufruito dell’anticipazione di tesoreria (*ex art. 222 TUEL*) e non ha ricevuto anticipazioni di liquidità da Cassa DD.PP. di cui all’art. 1, del D. L. n. 35/2013, convertito in legge n. 64/2013, e successive norme di rifinanziamento.

La seguente tabella riporta i dati del saldo cassa per gli esercizi dal 2021 al 2024, mostrando l’evoluzione della sua composizione ed indicando le entrate vincolate ai fini della cassa.

Tabella 12 - disponibilità di cassa ed utilizzo dell’anticipazione di tesoreria

	2021	2022	2023	2024
Disponibilità finale di cassa	19.416.170,55	25.615.583,53	20.906.066,92	19.539.430,91
di cui vincolata	2.264.462,75	2.946.592,01	2.018.415,38	1.102.333,63
Fondi vincolati non ricostituiti al 31.12	0	0	0	0
Anticipazione utilizzata	0	0	0	0
gg di utilizzo dell’anticipazione	-	-	-	-

Fonte: elaborazione Corte dei conti su rendiconti approvati dall’Ente e conti del tesoriere.

La Sezione, al riguardo, prende positivamente atto del protrato mancato ricorso da parte dell’Ente all’anticipazione di tesoreria. Quanto, poi, alla cassa vincolata, si è reso necessario un approfondimento istruttorio riconducibile alla sua quantificazione al 31 dicembre 2024, in quanto il conto del tesoriere ha mostrato un ammontare determinato in € 1.102.333,63, come indicato nella sopra riportata tabella, laddove, invece, nella relazione-questionario 2024 e nella relazione dell’Organo di revisione, la stessa è stata indicata in € 743.526,50. L’Amministrazione è stata interpellata al riguardo ed invitata a trasmettere la determinazione della consistenza dei fondi vincolati per cassa al 1° gennaio 2025 e quella eventualmente riconducibile alla conciliazione delle scritture contabili dell’Ente con quelle del Tesoriere. Sul punto, l’Ente ha fornito debito riscontro, riferendo come la cassa vincolata al 31 dicembre 2024 sia stata determinata - con d.d. n. 580 del 4 aprile 2025, trasmessa in allegato - “*sulla base del dato risultante dalla verifica di cassa del Tesoriere Comunale di cui ai tabulati ricevuti in data 15 gennaio*

2025, attestata dal Collegio dei Revisori ed ammontante ad € 743.526,50” sebbene, “in realtà a tale dato andavano aggiunte le regolarizzazioni di provvisori relativi ad incassi vincolati effettuati con le seguenti reversali: 51124-51125-51126-51127-51128-51129-51130-51131-51132 del 31 dicembre 2024 per un ammontare complessivo pari ad € 358.807,13. La successiva trasmissione del conto del tesoriere ricevuta in data 29 gennaio 2025 riportava il dato corretto e quantificato in € 1.102.333,63 ma l’ente, per mero errore materiale, utilizzava il dato riportato dai tabulati trasmessi dalla Tesoreria alla data del 15 gennaio 2025”. L’Amministrazione ha, peraltro, trasmesso i prospetti riepilogativi relativi alla verifica dei conti vincolati alla data del 1° gennaio 2025 (dai quali risulta una situazione di tesoreria al 31 dicembre 2024 di complessivi € 1.102.333,63) e alla data del 1° gennaio 2026 (dai quali risulta una situazione di tesoreria al 31 dicembre 2025 di complessivi € 1.323.684,61) da cui si evince l’andamento dei vincoli, precisando, altresì, che “provvederà allo spostamento dei fondi vincolati sul conto libero nel momento in cui verranno incassati i contributi a rendicontazione vincolati, anticipati dall’Ente per il pagamento delle relative spese”.

4. Andamento delle riscossioni, residui attivi e FCDE

4.1 - Andamento delle riscossioni

Di preminente interesse per il bilancio dell’Ente sono certamente le riscossioni delle entrate proprie di natura tributaria ed extratributaria, riferite ai soli titoli di bilancio primo e terzo, sia in competenza che in conto residui.

Non si può non sottolineare che all’efficienza della gestione della cassa concorrono necessariamente la capacità dell’Ente di riscuotere le entrate, in special modo quelle proprie, e la tempestività nei pagamenti delle obbligazioni passive assunte.

La tabella seguente mostra la capacità di riscossione delle entrate proprie, con riferimento agli esercizi dal 2021 al 2024 oggetto della verifica di regolarità contabile, distinguendo tra entrate tributarie ed extratributarie, in conto competenza ed in conto residui. Va considerato che, ai fini della determinazione della capacità di riscossione in conto residui, i residui iniziali sono stati considerati al netto delle cancellazioni degli stessi effettuate in sede di riaccertamento, restituendo, in tal modo, il dato percentuale effettivo della riscossione.

Tabella 13 - percentuale di riscossione Titoli I e III in conto competenza ed in conto residui

		2021	2022	2023	2024
Titolo I	% c/competenza	78,33%	80,17%	74,15%	78,63%
	% c/residui	32,55%	34,06%	34,78%	43,65%
Titolo III	% c/competenza	74,20%	70,35%	72,50%	77,45%
	% c/residui	23,34%	24,58%	24,41%	24,21%

Fonte: elaborazione Corte dei conti su rendiconti approvati dall’Ente.

Il grado di efficacia della riscossione in conto competenza di tali entrate nelle annualità esaminate è risultato essere complessivamente contenuto. È risultato, altresì, non soddisfacente il grado di riscossione delle stesse entrate in conto residui, peraltro, stabile su scarsi livelli per quelle del titolo III, a fronte, tuttavia, di un significativo miglioramento nell'esercizio 2024 di quelle del titolo I.

Il Comune di Foligno è stato interessato nel 2025 dal referto relativo a "Le entrate tributarie dei Comuni umbri", approvato con la deliberazione di questa Sezione n. 151/2025/VSG del 5 novembre 2025. Nello stesso è emerso che l'Ente gestisce in forma diretta (interna) l'attività di recupero evasione IMU e la relativa riscossione volontaria, come anche l'attività ordinaria e di recupero evasione TARI e la relativa riscossione volontaria, mentre l'attività di riscossione coattiva di entrambi i tributi risulta, invece, affidata all'ADER (Agenzia Delle Entrate Riscossione) fino al 25 aprile 2024 e, da tale data, ad ICA S.p.a., con un livello qualitativo percepito come sufficiente.

Quanto alle principali azioni che vengono svolte nei confronti dell'Agente a tutela dei propri crediti, l'Ente ha indicato quanto di seguito riportato: *"per i carichi affidati ad ADER vengono monitorati i ruoli mediante portale. Inoltre è stato avviata un'attività di supporto con società che esegue il monitoraggio delle partite ancora da riscuotere al fine di segnalare ad ADER azioni da espletare. Per i carichi affidati ad ICA S.p.A. vengono eseguiti mensilmente l'esame dei rendiconti. Inoltre viene eseguito il controllo dell'esecuzione del contratto (dimostrabile da corrispondenza varia per email o PEC)"*¹⁸.

Quanto alla riscossione dei principali tributi, IMU e TARI, nel citato referto, è venuta in evidenza nel 2024: (i) una riscossione in competenza della TARI-gettito base non soddisfacente, del 75,57%, in lieve diminuzione rispetto ai precedenti esercizi, scarsa invece in conto residui, del 19,67%, anch'essa in riduzione rispetto ai precedenti esercizi); (ii) una riscossione in competenza del recupero evasione TARI non soddisfacente, del 23,14%, peraltro

¹⁸ Quanto alle azioni di controllo e lotta all'evasione dei tributi, l'Amministrazione, interpellata ai fini del citato referto, ha già riferito di svolgere le stesse attraverso: (i) l'incrocio dati anagrafe/catasto/utenze, specificando che: *"vengono eseguiti sistematicamente incroci tra anagrafe, catasto, utenze, locazioni, SCIA, banche dati soggetto gestore VUS SpA"*; (ii) verifiche aree edificabili, precisando che: *"vengono eseguite attività mirate all'esame di Aree inserite nei piani di lottizzazione / Ambiti, Aree soggette ad intervento diretto, Aree produttive, Aree soggette a strumenti urbanistici"*; (iii) controlli immobiliari mirati, eseguendo *"controlli sui fabbricati per i quali è stato dichiarato ai fini IMU un valore inferiore al dovuto e ai fini TARI una superficie inferiore a quella tassabile"* ed attenzionando *"il classamento delle unità immobiliari con categorie catastali C ed D"*; (iv) con altre modalità, che l'Amministrazione ha elencato a titolo esemplificativo: *"controllo tra il dichiarato ed il versato sia per IMU che per TARI; per IMU verifica dei requisiti ai fini dell'applicabilità di riduzioni / esenzioni dall'imposta previste dalla legge (beni merce, locazioni a canone concordato, immobili dichiarati da ENC, comodati gratuiti a parenti entro il primo grado. Individuazione di unità immobiliari a destinazione residenziale da iscrivere nella categoria A/8). Infine, sia per IMU che per TARI particolare attenzione viene data ai soggetti in concordato preventivo, liquidazione e fallimento al fine di consentire il recupero dell'Imposta pregressa"*.

in riduzione rispetto ai precedenti esercizi, alquanto scarsa invece quella in conto residui, del 9,05%, peraltro in riduzione rispetto al precedente esercizio; (iii) una riscossione in competenza del recupero evasione IMU sensibilmente aumentata, del 30,42%, e quasi raddoppiata rispetto al precedente esercizio, ma comunque ancora insufficiente, scarsa invece quella in conto residui, del 13,98%, pur se aumentata rispetto ai precedenti esercizi.

Quanto all'attività svolta dell'Ente volta al contrasto dell'evasione tributaria è stato osservato, da quanto risulta dagli accertamenti contabili, come talune annualità di imposta vengono verificate in corrispondenza della scadenza quinquennale del termine di decadenza.

In tema di azioni finalizzate alla riscossione, con riguardo ai residui della TARI-gettito base è risultata tempestiva l'emissione degli avvisi di sollecito, che viene effettuata nell'esercizio successivo a quello di riferimento, così come anche l'emissione di ruoli coattivi, che viene effettuata in tempi abbastanza brevi, entro due anni da quello di riferimento, nonché abbastanza tempestiva anche l'emissione di accertamenti esecutivi. Con riguardo ai residui TARI-recupero evasione, anche in questo caso è risultata una tempestività nell'emissione dei ruoli coattivi effettuati nell'anno successivo a quello di riferimento, ma anche nell'emissione degli accertamenti esecutivi effettuati nello stesso anno di riferimento. Con riguardo ai residui IMU-recupero evasione, anche in questo caso risulta abbastanza tempestiva l'emissione di ruoli coattivi effettuata con una distanza temporale di circa due anni rispetto all'esercizio di riferimento, così come anche tempestiva l'emissione di accertamenti esecutivi effettuata nello stesso esercizio di riferimento.

4.2 - Residui attivi

Come indicato dall'Organo di revisione nel questionario 2024, l'Ente ha optato per lo stralcio dal conto del bilancio dei crediti di dubbia e difficile esazione scaduti da oltre tre anni e non ancora prescritti, mantenendo gli stessi nel conto del patrimonio. Nello specifico, al 31 dicembre 2024, l'Organo di revisione ha indicato che l'importo complessivo dei crediti mantenuti nello stato patrimoniale ammonta ad € 9.819.446,77¹⁹. Dai rendiconti approvati dall'Ente, peraltro, risultano significative cancellazioni di residui attivi operate con il riaccertamento in ciascuna delle annualità esaminate. In particolare, nell'esercizio 2021, a fronte di residui attivi cancellati per € 3.380.000,79, somme per € 2.654.370,76 sono riconducibili alle entrate proprie; nel 2022, su residui attivi totali eliminati per € 2.174.131,41, € 1.540.847,39 sono relativi ad entrate proprie; così anche per il 2023, ove su un valore complessivo di

¹⁹ Nel questionario compilato dall'Ente ai fini della redazione del referto "Le entrate tributarie dei comuni umbri" approvato con la deliberazione di questa Sezione n. 151/2025/VSG, l'Amministrazione ha indicato somme per € 5.832.476,35 conservate nel conto del patrimonio al 31 dicembre 2024 riconducibili alla TARI gettito base ed al recupero evasione dell'IMU e della TARI.

cancellazioni di € 2.580.920,03, € 2.297.834,93 sono risultate entrate proprie; infine, nel 2024, dei residui attivi totali cancellati per € 2.428.533,31, € 1.561.612,02 sono riconducibili al Titolo I, in quanto, il titolo III, in tale ultima annualità, ha visto invece residui attivi riaccertati per € 524.660,22.

L'elenco dei residui attivi e passivi distinti per anno di provenienza allegato al rendiconto 2024, ha mostrato la conservazione di residui attivi del titolo I risalenti ad esercizi 2019 e precedenti per un ammontare complessivo di € 2.100.444,92, di cui i principali sono riconducibili a: (i) *"TARI 2014 2015 2016 omessa/infedele dichiarazione"* di € 54.181,28 (cap. 221) risalenti al 2017; (ii) *"IMU. Approvazione ruoli coattivi cartacei anni d'imposta 2013, 2014, 2015, 2016 e 2017. Emissione anni 2018 e 2019"* di € 919.528,47 (cap. 110) risalenti al 2019; (iii) *"TARI 2015-2016-2017-2018-2019 approvazione ruoli coattivi"* di € 804.774,67 (cap. 227) risalenti al 2019. Esaminando i medesimi allegati ai rendiconti dei due esercizi precedenti, è stato possibile osservare come i citati capitoli abbiano subito movimentazioni tali da determinarne la riduzione delle somme conservate. Nella relazione sulla gestione dell'Organo esecutivo, in ottemperanza alle disposizioni di cui all'art. 11, comma 6, lettera e), del d.lgs. n. 118/2011, in merito alle ragioni della persistenza ed alla fondatezza dei residui con anzianità superiore a 5 anni e di maggiore consistenza, è stato indicato che sono *"in corso attività di riscossione coattiva tramite ruoli e avvisi di accertamento"*. Al riguardo, l'Amministrazione è stata comunque invitata a riferire brevemente in ordine alle valutazioni effettuate sulla effettiva esigibilità degli stessi, nonché ad indicare, altresì, i relativi incassi eventualmente registrati nell'esercizio 2025 ed ha riscontrato tale richiesta comunicando che *"trattasi di crediti di dubbia e difficile esazione per i quali l'ente procede dapprima alla svalutazione del residuo attivo al 100% (accantonamento al 100% nel fondo crediti dubbia esigibilità) e l'anno successivo procede allo stralcio ed inserimento nell'elenco dei crediti stralciati"*. Il Comune ha, altresì, fornito i dati degli esigui incassi 2025 effettuati sui sopra citati residui risalenti ad esercizi 2019 e precedenti, riferendo, comunque, l'intento di provvedere allo stralcio di somme importanti ad essi riconducibili in sede di riaccertamento 2025. Nello specifico, l'Amministrazione ha riferito che: i) *"i residui attivi ammontanti ad € 54.181,28 risalenti al 2017 verranno stralciati in sede di riaccertamento 2025 per l'importo di € 53.234,86, nel corso del 2025 sono stati riscossi € 82,06. Il residuo risulta svalutato al 100% a far data dal rendiconto 2023"*; ii) *"i residui attivi ammontanti ad € 919.528,47 risalenti al 2019 sono stati in parte riscossi nel corso del 2025 per un ammontare complessivo pari ad € 48.465,95 (residuo € 871.062,52). Il residuo risulta svalutato al 100% a far data dal rendiconto 2023 e verranno stralciati in sede di riaccertamento 2025"*; iii) *"i residui attivi ammontano ad € 804.774,67 risalenti al 2019 sono stati in parte riscossi nel corso*

del 2025 per un ammontare complessivo pari ad € 46.263,95. Sono stati svalutati al 100% in sede di rendiconto 2023 e verranno stralciati in sede di riaccertamento 2025”.

Prendendo positivamente atto di quanto comunicato ed avendo verificato - già prima dell’ultima interlocuzione istruttoria - l’integrale svalutazione dei residui attenzionati, si invita comunque l’Amministrazione a provvedere - nell’ambito delle annuali operazioni di riaccertamento ordinario dei residui, in conformità ai canoni di prudenza e veridicità - ad una scrupolosa verifica dei presupposti giuridici che giustificano il mantenimento dei residui in bilancio, anche in ragione della loro effettiva esigibilità, con particolare riguardo a quelli maggiormente datati correlati alle entrate proprie, valutando, altresì, in tale sede, l’opportunità - peraltro ben nota all’Ente, in quanto menzionata nel riscontro fornito - di operare lo stralcio dal conto del bilancio dei crediti valutati di dubbia e difficile esazione, scaduti da oltre tre anni e non riscossi, ai sensi del punto 9.1 del principio contabile applicato di cui all’all. 4/2 al d. lgs. n. 118/2011. Proprio su tale aspetto, si intende peraltro ribadire come il mantenimento di quelli risalenti nel tempo, ancorché svalutati con un adeguato accantonamento al FCDE, - sebbene il citato punto 9.1 del principio contabile applicato non imponga automaticamente la cancellazione di residui attivi non riscossi trascorsi tre anni dalla loro scadenza - deve essere oggetto di adeguata ponderazione da parte dell’Ente, con conseguente adeguata motivazione del loro mantenimento. Non è difatti sufficiente verificare la sussistenza del titolo giuridico del credito, l’esistenza del debitore e la quantificazione del credito, ma deve essere appurata anche l’effettiva riscuotibilità dello stesso e le ragioni per le quali non è stato riscosso in precedenza. Laddove si riscontri che, di fatto, il credito non ha alcuna probabilità di essere riscosso, quantomeno entro termini ragionevoli, o, comunque, tale evenienza appaia particolarmente remota, il credito deve essere stralcio dal conto del bilancio (riducendo di pari importo il FCDE) e conseguentemente riclassificato nel conto del patrimonio (valutando la necessità di adeguare il relativo fondo svalutazione crediti), ai sensi di quanto disposto dal richiamato principio contabile. Ciò, anche qualora non sia intervenuta o esaurita nel frattempo la formale conclusione delle procedure giudiziali o stragiudiziali di esecuzione coattiva oppure la definitiva dichiarazione di inesigibilità del credito da parte dell’Agente della riscossione, in quanto l’eventuale cancellazione non inficia comunque la prosecuzione o l’avvio delle procedure d’esazione, sino al riconoscimento dell’inesigibilità e/o della prescrizione²⁰.

²⁰ *Ex multis*, Sez. regionale contr. Marche, del. n. 144/2023/PAR, Sez. regionale contr. Umbria, del. n. 86/2024/PRSE, Sez. regionale contr. Emilia-Romagna, del. n. 182/2023/PRSE.

Tra i residui del titolo I conservati al 31 dicembre 2024 sono risultate, peraltro, somme riconducibili al fondo di solidarietà comunale di € 25.992,79 risalenti all'esercizio 2022. L'Amministrazione, interpellata nel merito, ha riferito che: *“a seguito di una recente interlocuzione con il Ministero dell'Interno, è risultato che gli stessi sono stati direttamente portati in detrazione con il fondo di solidarietà comunale in data 21 novembre 2022 come segue: - € 5.104,20 contributo compensativo Imu Tasi e Tari immobili cittadini italiani non residenti anno 2020 - € 5.104,20 contributo compensativo Imu Tasi e Tari immobili cittadini italiani non residenti anno 2021 - € 15.784,39 referendum costituzionale anno 2020. La somma di € 15.654,39 risulta presente in avanzo vincolato (rendiconto 2024) e pertanto si procederà ad effettuare il giro contabile, mentre si dichiarerà l'insussistenza per la restante parte pari ad € 10.338,40 in sede di riaccertamento dei residui per il rendiconto 2025”*.

Anche nel titolo III sono risultati conservati residui attivi risalenti ad esercizi 2019 e precedenti per complessivi € 2.440.726,98, riconducibili, nello specifico: (i) per € 2.733,52 al 2010; (ii) per € 34.704,26 al 2011; (iii) per € 72.889,36 al 2012; (iv) per € 86.212,53 al 2013; (v) per € 25.524,84 al 2014; (vi) per € 355.507,10 al 2015; (vii) per € 112.470,94 al 2016; (viii) per € 124.913,99 al 2017; (ix) per € 870.491,62 al 2018; (x) per € 755.278,82 al 2019.

Peraltro, sebbene quasi la metà (€ 1.164.153,79) del citato ammontare complessivo sia stato indicato nella relazione dell'Organo esecutivo come riconducibile alle sanzioni per violazioni delle norme del Codice della Strada, motivandone la conservazione in funzione di attività in corso di riscossione coattiva tramite ruoli e avvisi di accertamento, non si può non osservare come numerosi residui di risibile importo singolarmente considerato siano relativi a sanzioni amministrative per violazione del regolamento di gestione dei rifiuti urbani e assimilati ed a spese di notifica delle relative ordinanze.

Sebbene si tratti di poste di entrata per le quali l'Ente ha provveduto ad accantonare al FCDE, in ordine alla valutazione della loro effettiva esigibilità, l'Amministrazione è stata interpellata nel merito, con invito a fornire il dato degli incassi eventualmente registrati nell'esercizio 2025 per le sopra citate somme derivanti da sanzioni al Codice della Strada.

Al riguardo, l'Amministrazione ha riferito che i suddetti residui *“vengono mantenuti in quanto ci sono in corso attività di riscossione coattiva tramite ruoli”*, fornendo i dati degli incassi effettuati in relazione agli stessi nel corso dell'esercizio 2025 e riconducendo le motivazioni della loro conservazione alle valutazioni effettuate in riferimento al più volte citato principio contabile applicato di cui al punto 9.1.

Nello specifico, rispetto ai residui sopra indicati per anzianità, gli incassi 2025 comunicati dall'Ente sono risultati essere i seguenti:

- (i) di € 2.733,52 al 2010, incassati € 467,51, pari al 17,11%;
- (ii) di € 34.704,26 al 2011, incassati € 697,18, pari al 2,28%;
- (iii) di € 72.889,36 al 2012, incassati € 1.305,27, pari all'1,80%;
- (iv) di € 86.212,53 al 2013, incassati € 3.082,35, pari al 3,58%;
- (v) di € 25.524,84 al 2014, incassati € 6.574,57, pari al 25,76%;
- (vi) di € 355.507,10 al 2015, incassati € 27.269,12, pari al 7,68%;
- (vii) di € 112.470,94 al 2016, incassati € 12.526,16, pari all'11,14%;
- (viii) di € 124.913,99 al 2017, incassati € 42.496,92, pari al 34,03%;
- (ix) di € 870.491,62 al 2018, incassati € 68.383,75, pari al 7,86%;
- (x) di € 755.278,82 al 2019, incassati € 39.170,49, pari al 5,19%.

Rispetto a tutti i residui di esercizi 2019 e precedenti e relativi incassi sopra elencati per anzianità, per il complessivo ammontare di residui di € 1.164.153,79 riconducibili alle violazioni del Codice della strada, l'Amministrazione ha comunicato, altresì, di aver incassato nel 2025 € 158.819,52, pari al 13,65%.

Tenuto conto di quanto sopra analizzato e del permanere degli esaminati profili di criticità di riscossione delle entrate proprie, in parte anche in conto competenza, ma soprattutto in conto residui, con particolare riferimento a quelli maggiormente risalenti nel tempo, si raccomanda comunque all'Ente di adottare ogni ulteriore opportuna iniziativa volta a pervenire ad una più efficiente riscossione delle entrate tributarie ed extratributarie, anche in ordine alla vigilanza ed al monitoraggio sull'operato dell'agente della riscossione per i crediti ad esso affidati, al fine di poter utilmente esercitare ogni azione volta a contestare l'insufficiente grado di realizzazione qualora imputabile ad inerzie o disfunzionalità del concessionario.

Nella citata relazione della Giunta sono stati indicati ulteriori residui attivi risalenti ad esercizi 2019 e precedenti e riconducibili al sisma (trasferimenti regionali sisma del 1997 per € 830.765,80, trasferimenti regionali sisma del 2016 per € 1.121.335,98) e residui passivi, altrettanto vetusti, per € 2.196.600,40 ricondotti a contributi per ricostruzione privata erogati dalla Regione tramite l'Amministrazione per il Sisma del 1997. Oltre ai citati residui attivi relativi al sisma, sono state indicate somme risalenti al 2019 e precedenti relative a trasferimenti statali per la viabilità per € 346.953,87, a trasferimenti regionali sempre per la viabilità per € 403.408,72 ed un contributo regionale per il trasporto urbano per € 208.060,40. Per tutti i menzionati residui attivi la relazione ne motiva il mantenimento indicando che *"sono in corso di ultimazione le rendicontazioni definitive"*. Al riguardo, l'Amministrazione è stata

invitata a fornire utili aggiornamenti, con specificazione dello stato delle citate rendicontazioni, nonché di eventuali criticità riscontrate dall'Ente nel merito.

In riscontro, il Comune ha riferito quanto di seguito riportato.

Quanto ai trasferimenti regionali sisma del 1997 per € 830.765,80, l'Amministrazione ha riferito di aver "riscosso 820,10" e che gli stessi "si riferiscono a recupero contributi da privati per riparazioni ai sensi dell'ordinanza 61/97, contributi da privati per ricostruzione, contributi da privati per attività di recupero. Gli accertamenti si riferiscono a recupero del contributo del sisma 1997 precedentemente sospeso, a seguito di riapertura dei termini ai sensi della LR 8/2018".

I trasferimenti regionali sisma del 2016 per € 1.121.335,98, riscossi nel 2025 per "€ 292.989,91", sono stati ricondotti "a diversi interventi relativi ad attività di manutenzione straordinaria del patrimonio e messa in sicurezza degli edifici comunali in occasione degli eventi sismici del 2016".

I residui passivi ammontanti ad € 2.196.600,40 "si riferiscono a contributi a privati per ricostruzione ai sensi dell'art. 4 L. 61/98, a interventi per programmi di attività di recupero ai sensi art. 3 LR 61/98", pagati nel corso del 2025 "per € 18.071,93".

Quanto poi ai trasferimenti statali per la viabilità per € 346.953,87, l'Ente ha riferito che tale ammontare "è così ripartito: - € 26.529,26 relative ai lavori del sottopasso pedonale del Plateatico, dove è in corso un contenzioso con la ditta appaltatrice (int I5 sub2) - € 320.424,61 è relativo al percorso ciclo pedonale che dal parcheggio del plateatico conduce agli impianti sportivi (I5 sub5) e relative opere di completamento" precisando che "in merito a questo ultimo punto, sono state erogate le prime due rate (€ 244.650,00 + 125.067,01) mentre per la terza rata e la rata finale sono state inviate pec per richiesta erogazione (3 rata prot. 17650 del 31/03/2016, per rata finale prot. 33205 del 25/06/2020)".

Per quanto riguarda i trasferimenti regionali per la viabilità per l'importo di € 430.408,72, l'Amministrazione ha riferito che le somme "si riferiscono alla opere per la realizzazione Collegamento stradale Spello - Ex SS 316" e che risultano interamente incassate "con reversali nr. 34583 - 34584 - 34585 del 10 ottobre 2025".

In merito al contributo regionale per il trasporto urbano per € 208.060,40, l'Amministrazione ha riferito che "alla data del 31/12/2024 si aveva notizia del Decreto di sequestro preventivo del 04/07/2016 e delle sentenze del tribunale di Perugia e della Cassazione secondo le quali non era possibile liquidare le fatture, tra le altre quelle intestate al Comune di Foligno quali la n. PA000017/2017 e la n. PA000018/2017 per complessivi € 141.278,50. Con deliberazione di G.R. n. 718/2013, al fine di ridurre al minimo i tempi di pagamento dei compensi, il pagamento delle somme del finanziamento regionale stanziato a favore del Comune di Foligno, come degli altri Comuni firmatari del contratto di servizio n. 1599/2006, viene effettuato direttamente dalla Regione dell'Umbria al Gestore del TPL. In data 16/05/2025 è stata acquisita al ns. prot. n. 42004 la comunicazione della Regione dell'Umbria con la

quale veniva trasmessa la Determinazione Dirigenziale n. 4586 del 07/05/2025 che disponeva, per effetto della sentenza n. 148/2025 del 17/03/2025 della Corte di Appello di Perugia, il pagamento, tra le altre, delle fatture intestate al Comune di Foligno PA000017/2017 e PA000018/2017 per complessivi € 141.278,50. Pagamento effettuato come da circuito finanziario disposto con deliberazione di G.R. n. 718/2013, direttamente dalla Regione a T.P.L. Mobilità scarl. Ad oggi l'Ente può effettuare le operazioni contabili di chiusure delle fatture sopracitate e dei relativi residui attivi e passivi".

Prendendo positivamente atto delle informazioni fornite dal Comune, si invita comunque l'Amministrazione a monitorare puntualmente l'evoluzione delle vicende sottese alle somme ancora conservate a residuo nel rendiconto 2025, con particolare riferimento ai trasferimenti regionali sisma ed ai trasferimenti statali per la viabilità, considerando, altresì, che, per questi ultimi, le richieste effettuate via PEC sono risalenti ormai alle annualità 2016 e 2020. Al riguardo, si invita, peraltro, l'Amministrazione a circostanziare in modo più puntuale la conservazione dei relativi residui nella relazione sulla gestione, alla luce della scarna indicazione rinvenuta in quella allegata al rendiconto 2024, ove era riportato unicamente che fossero "in corso di ultimazione le rendicontazioni definitive".

4.3 - Fondo crediti di dubbia esigibilità

L'esame della capacità di riscossione, con particolare riferimento alle entrate proprie, risulta fondamentale anche in relazione alla correlata determinazione del fondo crediti di dubbia esigibilità, in quanto è certo che una maggiore efficacia della riscossione determinerebbe la possibile riduzione dell'ammontare del Fondo stesso, con risorse che, anziché cautelativamente accantonate, diverrebbero utilizzabili dall'Ente per l'esercizio delle proprie funzioni e per rendere servizi alla comunità rappresentata. Tale Fondo, infatti, assorbe, allo stato, quote ingenti del risultato di amministrazione - pari a quasi il 55% del risultato nel 2024 - presentando, negli esercizi oggetto di esame - l'evoluzione di seguito evidenziata:

Tabella 14 - FCDE accantonato nel risultato di amministrazione degli esercizi dal 2021 al 2024.

	2021	2022	2023	2024
Ammontare quota acc.to al FCDE al 31.12	20.536.571,49	20.103.555,53	19.645.973,82	19.668.688,18

Fonte: elaborazione Corte dei conti su rendiconti approvati dall'Ente.

Per gli esercizi in esame è stato chiesto all'Ente di fornire il rendiconto di gestione distinto per capitoli ed i prospetti di dettaglio del calcolo de FCDE accantonato in sede di rendiconto, correlati a ciascuna posta di entrata individuata di dubbia e difficile esigibilità, con evidenziazione del quinquennio di riferimento per il computo delle medie.

Appurata la correttezza del calcolo effettuato per la determinazione dell'accantonamento - l'Amministrazione è stata da ultimo ulteriormente interpellata in relazione ad alcune poste contabili escluse dal calcolo del fondo dell'esercizio 2023, che hanno presentato, al 31 dicembre 2024, residui ancora conservati, dei quali alcuni peraltro risalenti nel tempo²¹.

Al riguardo si prende positivamente atto di quanto riscontrato dall'Ente, il quale, nel fornire il dato dei residui al 31 dicembre 2024 e quello delle riscossioni registrate nel corso dell'esercizio 2025 su ciascuno dei capitoli attenzionati, ha anche fornito ulteriori utili chiarimenti e manifestato l'intento di inserire alcuni di essi nella determinazione dell'accantonamento al fondo 2025. Nello specifico, l'Amministrazione ha riferito che:

- (i) *“ tali capitoli finora non erano inclusi nel fondo crediti dubbia esigibilità da una parte per l'importo modico dello stanziamento e dall'altra per l'andamento delle riscossione, stante che la percentuale del non riscosso risulta ora rilevante benché la somma complessivamente non sia consistente (€ 416.175,96) si ritiene opportuno includere anche tali capitoli nel calcolo del fondo crediti di dubbia esigibilità già a partire dal rendiconto 2025”;*
- (ii) *“ il capitolo 1121.102 si riferisce al canone per l'utilizzo impianti rete gas metano da incassare da V-Reti Gas partecipata indiretta dell'ente per il tramite di Valle Umbra Servizi Spa, i residui ammontavano come segue: - anno 2022 € 261.651,36 da riscuotere (non ci sono motivi ostativi alla riscossione, il pagamento verrà effettuato nel corso del 2026) - anno 2023 € 428.936,66 interamente riscossi nel corso del 2025. - anno 2024 € 107.234,16 interamente riscossi nel corso del 2025”;*
- (iii) *“ il capitolo 1121.104 si riferisce al canone per l'utilizzo dell'impianto rete GPL, i residui ammontano ad € 34.341,45 relativi agli anni 2022, 2023 e 2024 e sono stati sollecitati a VUS GPL SRL. La VUS GPL SRL, partecipata indiretta dell'ente per il tramite di Valle Umbra Servizi Spa, è stata ceduta da VUS SPA in data 17 dicembre 2024 (trascrizione 31/12/2024). Trattandosi di partecipata indiretta fino al 2024 il credito risultante non è stato inserito nel fondo crediti dubbia esigibilità, essendo mutata la situazione giuridica nel 2025 verrà inserita nel fondo*

²¹ Nello specifico, i capitoli oggetto di approfondimento sono i seguenti: cap. 830.100, proventi dei servizi cimiteriali; cap. 859.100, proventi da servizi per minori; cap. 860.100, proventi dai centri socio ricreativi e socio riabilitativi; cap. 861.100, proventi per trasporto handicap; cap. 880.100, proventi degli impianti sportivi comunali; cap. 928.100, proventi gestione parco Hoffman; cap. 1155.100, indennità di occupazione mancato rilascio immobili; cap. 1327.102, proventi da penali e risarcimento danni a carico di imprese; cap. 1323.100, risarcimento danni vari al patrimonio; cap. 1310.100, recupero spese riscaldamento, acqua, pubblica illuminazione, pulizia locali, ecc.; cap. 1322.100, recupero spese legali. Nello specifico, all'Amministrazione sono stati chiesti opportuni chiarimenti, specificando, altresì, se l'esclusione di tali capitoli dal calcolo dell'accantonamento sia eventualmente riconducibile alla loro corrispondenza a poste contabili iscritte in parte spesa o all'intervento di fidejussioni. È stato anche osservato come dall'accantonamento al FCDE sono risultati esclusi anche i cap. 1121.102 e cap. 1121.104 relativi al canone per utilizzo impianti rete gas metano e GPL, che, al 31 dicembre 2023, presentavano cospicui residui complessivi di € 713.006,06, peraltro pressoché immutati al termine del successivo esercizio 2024 (€ 710.729,47), seppur non vetusti, in quanto risalenti alle annualità 2022 e 2023. Nel merito, sono stati chiesti utili elementi informativi relativi alla valutazione della loro esigibilità, specificando, oltre alle eventuali condizioni sopra citate, anche l'eventuale riconduzione di dette entrate alla pubblica amministrazione.

crediti dubbia esigibilità in sede di rendiconto 2025. L'ente procederà all'iscrizione a ruolo nel corso del 2026";

- (iv) *"i capitoli relativi agli oneri di urbanizzazione sono i seguenti: 1710-1720-1730-1740. La riscossione degli oneri di urbanizzazione è assistita da garanzia fidejussoria ai sensi dell'art. 9 del regolamento sul contributo di costruzione commisurato all'incidenza degli oneri di urbanizzazione primaria e secondaria nonché al costo di costruzione approvato con Delibera di Consiglio Comunale nr. 43 del 10 novembre 2016. Si precisa che il fondo crediti di dubbia esigibilità viene calcolato sui residui fino al 2016 afferenti ai capitoli 1710-1720-1730, mentre viene calcolato su tutti i residui relativi al capitolo 1740".*

Va detto, altresì, che l'Amministrazione non si è avvalsa della facoltà - di cui all'art. 107 - bis, d. l. n. 18/2020 - di determinare il fondo delle entrate, dei titoli I e III, calcolando la percentuale di riscossione del quinquennio precedente con i dati del 2019 in luogo di quelli del 2020 e del 2021.

5. Pagamenti e loro tempestività - residui passivi.

L'andamento dei complessivi pagamenti rispetto alla totalità dei titoli di bilancio negli esercizi in esame, al netto dei residui passivi cancellati in sede di riaccertamento ordinario, è risultato il seguente.

Tabella 15 - % di pagamento dei complessivi titoli di bilancio in c/comp. ed in c/residui

	2021	2022	2023	2024
<i>% c/competenza</i>	77,72%	72,82%	80,47%	80,56%
<i>% c/residui</i>	55,75%	52,11%	69,67%	63,51%

Fonte: elaborazione Corte dei conti su rendiconti approvati dall'Ente.

La misura dei pagamenti sia della competenza che dei residui, in termini percentuali, ha subito un andamento altalenante negli esercizi esaminati, pur con un incremento significativo nella competenza degli ultimi due esercizi esaminati a fronte, tuttavia, di una altrettanto significativa flessione in diminuzione di quelli in conto residui nel 2024 rispetto al precedente 2023.

Anche l'esame della composizione del risultato di amministrazione mostra una mole dei residui passivi conservati notevolmente inferiore a quella degli attivi.

La seguente tabella espone, infine, i dati relativi all'Indice annuale di Tempestività dei Pagamenti (ITP), come riportati nei documenti allegati a ciascun rendiconto e pubblicati sul sito istituzionale dell'Ente, nonché all'ammontare dei pagamenti, relativi alle transazioni commerciali, effettuati oltre la scadenza dei termini:

Tabella 16 - ITP annuale e importo annuale dei debiti commerciali pagati oltre la scadenza dei termini

	2021	2022	2023	2024
ITP ANNUALE	-6	-8	-5	-8
<i>Importo annuale dei pagamenti posteriori alla scadenza dei termini</i>	3.728.411,35	3.077.020,15	5.794.548,32	2.873.114,26

Fonte: elaborazione Corte dei conti su documenti allegati ai rendiconti approvati dall'Ente.

I dati su esposti mettono in evidenza, in relazione all'ITP annuale, come l'Ente - negli esercizi esaminati - abbia sempre effettuato pagamenti in anticipo rispetto alla scadenza delle fatture, quest'ultima considerata di norma pari a 30 giorni. L'importo dei pagamenti relativi a transazioni commerciali effettuati dopo la scadenza dei termini è risultato più che dimezzato nell'ultimo esercizio esaminato rispetto al precedente esercizio 2023, quando, tuttavia, aveva registrato un significativo aumento rispetto alle annualità 2022 e 2021.

In tema di Fondo garanzia debiti commerciali non è stato riscontrato alcun accantonamento di risorse nel risultato di amministrazione dell'esercizio 2024. Il Comune, difatti, non era tenuto a dare corso a tale adempimento in virtù dell'avvenuto rispetto di tutte le condizioni previste dall'art. 1, commi 859 e segg., l. n. 145/2018, come anche dichiarato dall'Organo di revisione nella relazione - questionario al rendiconto, a cui si aggiungono le precisazioni già operate dall'Ente nel referto del controllo di gestione del medesimo esercizio 2024. In tale ultimo documento, l'Amministrazione ha citato la Delibera di Giunta n. 106 del 20 febbraio 2025 con la quale è stato accertato che l'Ente non è obbligato alla costituzione per l'anno 2025 dell'accantonamento denominato Fondo Garanzia Debiti Commerciali ed ha conseguito un indicatore annuale 2024 del tempo medio ponderato di ritardo dei pagamenti, elaborato dalla PCC, pari a -10 giorni ed un ammontare dell'importo dello stock del debito scaduto e non pagato pari ad € 115.860,59. Il Comune, pertanto, *“non si trova nella condizione di dover applicare alla retribuzione di risultato la decurtazione prevista dall'articolo 4-bis del d.l. 13/2023”*.

Nello specifico, il citato art. 4-bis prevede che *“le amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, nell'ambito dei sistemi di valutazione della performance previsti dai rispettivi ordinamenti, provvedono ad assegnare, integrando i rispettivi contratti individuali, ai dirigenti responsabili dei pagamenti delle fatture commerciali nonché ai dirigenti apicali delle rispettive strutture specifici obiettivi annuali relativi al rispetto dei tempi di pagamento previsti dalle vigenti disposizioni e valutati, ai fini del riconoscimento della retribuzione di risultato, in misura non inferiore al 30 per cento. Al riguardo, il Comune di Foligno ha delineato “di conseguenza, quale obiettivo trasversale per tutte le Aree, quanto stabilito con il decreto Pnrr Ter, relativamente all'obbligo di correlare una quota dell'indennità di risultato dei dirigenti, pari al 30%, al rispetto dei tempi di pagamento delle fatture, stabiliti dall'ordinamento vigente”*. Sul punto, tuttavia, nel

questionario al rendiconto 2024, l'Organo di revisione ha segnalato che *“ai dirigenti apicali sono stati assegnati gli obiettivi annuali sui termini di pagamento delle fatture commerciali ma non sono stati integrati i rispettivi contratti individuali”*. In seguito a tale segnalazione, l'Amministrazione è stata invitata a fornire opportuni chiarimenti. Nel riscontro, al riguardo, la stessa - premettendo preliminarmente che il Comune di Foligno ha rispettato i termini di pagamento - ha fatto esplicito riferimento al *“CCNL personale dell'area delle funzioni locali del 17 dicembre 2020 [il quale] all'art. 12 che disciplina il contratto individuale di lavoro dei dirigenti, non prevede l'indicazione di specifici obiettivi e all'art. 48, comma 4 che disciplina gli incarichi dirigenziali [stabilendo] che “Nel rispetto della vigente legislazione, con il provvedimento di conferimento, l'ente individua l'oggetto, la durata dell'incarico e gli obiettivi da conseguire, con riferimento alle priorità, ai piani ed ai programmi definiti dall'organo di vertice”*.” L'Amministrazione ha anche riferito di aver *“individuato, in relazione al proprio modello organizzativo i dirigenti cui assegnare l'obiettivo e ha integrato le schede di programmazione degli obiettivi annuali dei dirigenti prevedendo specifici obiettivi annuali relativi al rispetto dei tempi di pagamento e valutati, ai fini del riconoscimento della retribuzione di risultato, per una quota della stessa avente un peso non inferiore al 30 per cento”*. Il Comune ha, tuttavia, anche precisato che *“nel corso dell'anno 2024 non sono stati stipulati contratti individuali di lavoro per dirigenti. Ad ogni buon conto, successivamente sono stati adeguati i decreti del Sindaco di assegnazione dell'incarico dirigenziale ai sensi dell'art. 107, comma 1, del D.lgs. n. 267/2000 con l'inserimento del riferimento agli obiettivi di performance e quindi anche in riferimento a predetti obiettivi annuali relativi al rispetto dei tempi di pagamento”*.

Sul punto - intendendo preliminarmente rammentare che il 23 febbraio 2026, presso l'ARAN, è stata siglata la firma definitiva del CCNL dell'Area della Dirigenza Funzioni Locali per il triennio 2022-2024, il quale prevede espressamente che le disposizioni di cui all'art. 4-bis del d.l. n. 13/2023, in materia di tempestività dei pagamenti siano oggetto di confronto sindacale - si sottolinea, peraltro, come il citato art. 48 del CCNL del 2020, al comma 2, aveva previsto, altresì, che *“l'incarico dirigenziale è conferito, con provvedimento dell'ente, nel rispetto delle vigenti norme di legge in materia e degli atti previsti dai rispettivi ordinamenti, in osservanza dei principi di trasparenza che gli stessi prevedono”*. Anche il comma 4 citato dall'Amministrazione, peraltro, faceva già esplicito riferimento al *“rispetto della vigente legislazione”* ed all'individuazione, nel provvedimento di conferimento, degli *“obiettivi da conseguire”*. Tale normativa contrattualistica, infatti, non poteva che prevedere un coordinamento con una normativa primaria in evoluzione, la quale - con l'art. 4-bis del d.l. n. 13/2023 - ha esplicitamente previsto che i nuovi *“obiettivi annuali relativi al rispetto dei tempi di pagamento”* stabiliti *“nell'ambito dei sistemi di valutazione della performance previsti dai rispettivi ordinamenti”*, venissero assegnati *“integrando i*

rispettivi contratti individuali, ai dirigenti responsabili dei pagamenti delle fatture commerciali nonché ai dirigenti apicali delle rispettive strutture". La ratio legis è riconducibile anche agli effetti che un mancato raggiungimento di tali obiettivi comporta, ossia il conseguente mancato "riconoscimento della retribuzione di risultato, in misura non inferiore al 30 per cento".

Alla luce di tali precisazioni – pur nella contezza che il Comune di Foligno ha conseguito i citati obiettivi di pagamento, come testimoniato dai relativi indicatori – si invita l'Amministrazione a provvedere all'integrazione dei "rispettivi contratti individuali, ai dirigenti responsabili dei pagamenti delle fatture commerciali nonché ai dirigenti apicali delle rispettive strutture", necessariamente in funzione di quanto previsto nel proprio modello organizzativo.

6. Composizione del risultato di amministrazione e parte disponibile

La composizione del risultato di amministrazione è stata riportata nella prima parte della presente deliberazione, in un prospetto che dà evidenza del conseguimento di una parte disponibile del risultato costantemente positiva, in aumento nel 2022 rispetto al precedente 2021, di una flessione in diminuzione nel 2023 e di un nuovo incremento nel 2024, a fronte, tuttavia del costante aumento del risultato di amministrazione lett. a). La suddetta flessione negativa della parte disponibile nell'esercizio 2023 è riconducibile all'aumento degli altri accantonamenti, delle somme vincolate e della parte destinata agli investimenti, come riscontrabile dal prospetto di seguito riportato, che fornisce evidenza della composizione del risultato di amministrazione negli esercizi esaminati.

Tabella 17 - composizione del risultato di amministrazione esercizi 2021-2024

	2021	2022	2023	2024
RISULTATO DI AMMINISTR. AL 31.12 (A)	34.195.218,54	34.798.925,98	35.490.519,75	35.801.331,75
FCDE	20.536.571,49	20.103.555,53	19.645.973,82	19.668.688,18
FAL	0,00	0,00	0,00	0,00
F. perdite soc. partecipate	0,00	0,00	0,00	0,00
Fondo Contenzioso	2.991.883,52	1.816.227,07	2.166.478,22	2.257.426,07
Altri Accantonam.	1.001.059,70	538.423,44	645.454,94	372.227,70
Totale parte accantonata (B)	24.529.514,71	22.458.206,04	22.457.906,98	22.298.341,95
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	1.311.596,18	1.407.048,38	1.792.593,11	1.544.522,87
Vincoli derivanti da trasferimenti	2.850.385,44	3.446.710,93	4.990.308,31	4.476.252,59
Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui	173.120,57	181.300,62	230.774,58	96.003,79
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente	1.782.761,76	1.782.761,76	1.782.761,76	1.971.157,41
Altri vincoli	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale parte vincolata (C)	6.117.863,95	6.817.821,69	8.796.437,76	8.087.936,66
Tot. parte destin. a invest. (D)	355.382,16	528.633,27	822.920,77	606.424,74
Totale parte disponibile (E) = (A-B-C-D)	3.192.457,72	4.994.264,98	3.413.254,24	4.808.628,40

Fonte: elaborazione Corte dei conti su rendiconti approvati dall'Ente.

Il Comune di Foligno ha approvato i rendiconti degli esercizi dal 2021 al 2024 con le seguenti delibere consiliari: n. 18 del 30 maggio 2022, n. 25 del 20 giugno 2023, n. 21 del 29 aprile 2024 e n. 23 del 29 aprile 2025, evidenziando, quindi, un ritardo nell'approvazione per gli esercizi 2021 e 2022, avvenuta oltre l'ordinario termine del 30 aprile previsto dall'art. 227 TUEL. L'Amministrazione è stata invitata a riferire in ordine alle eventuali motivazioni dell'evidenziato ritardo, nonché a chiarire se i relativi risultati di amministrazione abbiano subito eventuali aggiornamenti, con particolare riferimento alle somme vincolate, in seguito alla trasmissione delle certificazioni Covid-19 e, nel caso, a trasmettere i relativi atti²².

Il citato ritardo nell'approvazione dei rendiconti è stato ricondotto dal Comune allo *"slittamento dei tempi nell'approvazione dei bilanci di previsione in quanto il bilancio di previsione relativo alle annualità 2022/2024 è stato approvato in data 29 marzo 2022 mentre il bilancio di previsione relativo alle annualità 2023/2025 è stato approvato in data 30 marzo 2023"*.

Quanto alla composizione della parte accantonata del risultato di amministrazione, per tutte le annualità sopra elencate, si evidenzia come le somme della voce *"Altri accantonamenti"* siano riconducibili al fondo rinnovi contrattuali, a quello per indennità di fine mandato del Sindaco, ad un fondo denominato *"rischi escussione garanzie"* e ad uno *"oneri futuri"*.

Nello specifico, il fondo rischi escussione garanzie, accantonato al 31 dicembre 2020 per € 220.000,00, è stato progressivamente ridotto in ciascuno degli esercizi esaminati, con variazioni operate in sede di rendiconto, giungendo ad € 122.750,48 al 31 dicembre 2023 e a zero al termine del 2024. Al riguardo, dalla relazione dell'Organo esecutivo, si evince che il Comune ha in essere fideiussioni con la VUS Spa - Organismo partecipato - per un capitale complessivo residuo al 1° gennaio 2025 di € 715.458,92, sul quale non sono stati rilevati insoluti e fideiussioni ad organismi diversi da quelli partecipati, come di seguito riportato: (i) Foligno Calcio A.S.D. (*ex nuova Fulginium*), con un capitale residuo alla medesima data di € 74.271,83, comprensivo degli insoluti al 31 dicembre 2024 di € 5.748,13; (ii) A.S.D. Circolo Tennis Foligno, con un capitale residuo al 1° dicembre 2025 di € 17.171,83; (iii) A.S.D. Virtus Foligno, con un capitale residuo di € 13.977,34 su un primo mutuo scadente ad aprile 2030 di iniziali € 23.436,00

²² L'Amministrazione ha riferito che - con deliberazione n. 73/2022 - la Corte dei conti *"aveva invitato l'ente ad adottare i provvedimenti idonei a rimuovere le criticità riscontrate ed in particolare di provvedere, nell'esercizio 2022, ad effettuare il necessario adeguamento dell'avanzo vincolato da legge; la criticità rilevata era relativa all'errata quantificazione dei vincoli da legge derivante da FFF e ristori specifici di entrata per l'importo pari ad € 521.404,51. L'Ente veniva pertanto invitato a considerare tale importo nel calcolare l'avanzo vincolato da legge derivante dal "FFF e ristori specifici di entrata" a partire dal corrente esercizio 2022, per effetto delle minori risorse vincolate a tale titolo al 31.12.2020, pari a 521.404,51 euro. Conseguentemente in sede di rendiconto 2022 l'ente ha provveduto ad eseguire il corretto adeguamento dell'avanzo vincolato da legge inserendo l'importo di € 521.404,50 come "adeguamento avanzo vincolato anno 2020"."*

ed un capitale residuo di € 97.550,82 - comprensivo degli insoluti al 31 dicembre 2024 di € 8.089,89 - su un secondo mutuo scadente sempre ad aprile 2030 di iniziali € 150.000,00.

Quanto agli evidenziati insoluti, nella citata relazione, il Comune precisa che *“non sono pervenute richieste di escussione”*. Tenendo presente che l’Ente non ha da ultimo rilevato escussioni – come anche non ne aveva rilevate negli esercizi precedenti - l’Amministrazione è stata comunque invitata a riferire in ordine alle valutazioni che hanno portato alla definitiva eliminazione del suddetto accantonamento.

Sul punto, l’Amministrazione ha riferito che: *“il fondo rischi escussione garanzie era stato accantonato nel corso dell’anno 2021 per l’importo di € 202.884,99, nel corso dell’anno 2022 pari ad € 181.155,98, nel corso dell’anno 2023 pari ad € 122.750,48, mentre nel corso dell’anno 2024 è stato azzerato. La motivazione che aveva portato l’Ente all’accantonamento al fondo rischi escussione garanzie era dovuta alle segnalazioni di escussione della polizza fideiussoria pervenute dall’Istituto di Credito Sportivo sia nel 2020 che nel 2022, relative a mancati pagamenti della società sportiva Foligno Calcio ASD. Il rischio concreto di escussione della polizza fideiussoria è poi rientrato in quanto la società sportiva è rientrata sia nella rateizzazione successivamente concessa per il pregresso sia nel versamento dell’insoluto di € 5.748,13 relativo all’anno 2024 ottemperando anche ai pagamenti ordinari del 2025 tantoché al 31-12-2025 risulta in regola con i pagamenti di quanto dovuto sul mutuo concesso dall’Istituto di Credito Sportivo; conseguentemente l’ente non ha più provveduto all’accantonamento al fondo rischi. L’insoluto relativo alla società sportiva ASD Virtus Foligno di € 8.089,89 si riferisce a ritardi nei pagamenti che non hanno fatto nascere rischi concreti di escussione della fideiussione tantoché al 31-12-2025 risulta in regola con i pagamenti di quanto dovuto sul mutuo concesso dall’Istituto di Credito Sportivo”*.

Si prende positivamente atto di quanto riferito, che denota la puntuale e costante attenzione posta sinora dall’Amministrazione nella valutazione dei rischi derivanti dalle fideiussioni concesse.

Negli altri accantonamenti è compreso quello per l’indennità di fine mandato, interamente utilizzata nel 2024 e, nel medesimo esercizio, nuovamente accantonata per la quota 2024 del nuovo mandato del Sindaco, riletto nel giugno 2024. Vi è compreso anche l’accantonamento per i rinnovi contrattuali per € 369.421,60, valutato congruo dall’Organo di revisione contabile. Nei medesimi altri accantonamenti, in sede di variazioni al rendiconto 2024, l’Ente ha anche previsto somme per € 1.436,18 per *“oneri futuri”* riconducibili, come segnalato nel questionario alla *“differenza rilavata nella situazione debito-credito al 31/12/2024 con la società Puntozero S.C.A.R.L. per servizi PEC anni 2023 e 2024 (importo di € 1.436,18 attestato come debito fuori bilancio in sede di rendiconto 2024)”*. Al riguardo, infatti, nella deliberazione consiliare n. 23 del 29 aprile

2025, di approvazione del rendiconto 2024, è stato preso atto della presenza di un debito fuori bilancio - sorto nell'esercizio 2024 e rientrante nelle fattispecie di cui all'art. 194 T.U.E.L risultato dalle attestazioni inviate dai responsabili della gestione - proprio di € 1.436,18, riconducibile alla lettera e), acquisizione di beni e servizi, in violazione degli obblighi di cui ai commi 1, 2 e 3 dell'articolo 191, nei limiti degli accertati e dimostrati utilità e arricchimento per l'ente, nell'ambito dell'espletamento di pubbliche funzioni e servizi di competenza. Tale importo, nelle more delle necessarie verifiche per il riconoscimento, è stato opportunamente accantonato e l'Amministrazione è stata invitata a fornire la delibera di riconoscimento dello stesso eventualmente adottata. Il Comune ha trasmesso in riscontro la deliberazione di consiglio comunale n. 46 del 22 luglio 2025, con la quale ha riconosciuto, quale debito fuori bilancio, l'importo complessivo di euro 1.436,18 *"relativo al servizio pec comunale anni 2023 e 2024 erogato dalla società PUNTO ZERO SCARL"*, dando, altresì, atto che l'impegno di spesa sarebbe stato *"adottato con successivo provvedimento dirigenziale al capitolo 721.110 oneri straordinari della gestione"*.

Nel risultato di amministrazione 2024 è stato accantonato, infine, un fondo rischi per liti potenziali di € 2.257.426,00 che, come indicato nella relazione dell'Organo esecutivo, *"si riferisce a passività potenziali riferite a contenzioso in essere con presumibile conclusione nel corso del 2025"*. Una quota già precedentemente accantonata è stata, invece, utilizzata *"per la copertura di un debito fuori bilancio con delibera del Consiglio Comunale n. 16 del 27/03/2025"*.

L'Organo di revisione ha valutato come congrui gli accantonamenti effettuati dall'Ente. L'Amministrazione, comunque, è stata più volte invitata a fornire elementi informativi in merito allo stato dei contenziosi²³ e dai riscontri forniti è stato possibile apprendere che *"l'analisi dei contenziosi sorti nel 2024 non ha fatto emergere situazioni particolari. I contenziosi presenti a tale data [...] sono sorti negli anni precedenti e sono coperti dal fondo contenzioso accantonato in sede di Rendiconto 2023, che presentava stanziamenti non utilizzati"*. L'Amministrazione ha peraltro fornito *"l'elenco di tutti i giudizi in corso alla data di approvazione del bilancio di previsione 2025/2027 (data di ricognizione 17 ottobre 2024), con annesso censimento delle correlate probabilità del rischio di soccombenza"*, precisando *"che la ricognizione del contenzioso per la determinazione dello*

²³ Cfr. nota istruttoria al bilancio di previsione 2024-2026, prot. n. 760 del 12 marzo 2025 e relativo riscontro dell'Ente acquisito al prot. n. 925 del 3 aprile 2025 e nota istruttoria al bilancio di previsione 2025-2027 prot. n. 3421 del 18 dicembre 2025 e relativo riscontro acquisito al prot. n. 199 del 30 gennaio 2026, contenenti anche richieste in merito all'acquisizione dell'elenco di tutti i giudizi in corso alla data di approvazione del bilancio di previsione, con connesso censimento delle correlate probabilità del rischio di soccombenza (in base ai criteri di cui ai documenti OIC n. 31 e IAS n. 37), con evidenza del valore di ogni singola controversia e del relativo accantonamento, nonché ad un aggiornamento dei dati e delle informazioni di cui al precedente elenco, con indicazione anche gli eventuali nuovi contenziosi nel frattempo insorti unitamente alla relativa valutazione del rischio di soccombenza.

stanziamento da inserire nel bilancio di previsione 2025/2027 è stata effettuata alla data del 17 ottobre 2024 al fine del rispetto del termine di approvazione del bilancio di previsione 2025/2027 entro il termine del 31 dicembre 2024". È stato da ultimo (gennaio 2026) fornito "l'aggiornamento allo stato attuale del contenzioso distinto in contenzioso civile e contenzioso amministrativo con indicazione dei nuovi contenziosi nel frattempo sorti, con la valutazione del rischio di soccombenza corredata dalla relazione predisposta dall'Avvocatura"²⁴.

Dalla documentazione esaminata è emerso come la gran parte (86,47%) del fondo contenzioso accantonato nel 2024 sia riconducibile ad un unico contenzioso avente un elevato valore della causa, indicato in € 32.500.000,00, con spese legali stimate in € 30.000,00, per il quale l'Amministrazione ha riferito di aver effettuato una valutazione puntuale, "acquisendo il parere del legale incaricato della gestione di tale contenzioso, il quale aveva valutato (confermando il giudizio anche quest'anno, tenuto conto dell'esito favorevole per l'ente del primo grado di giudizio delle due posizioni, poi riunite) il rischio per l'ente di grado "remoto".". Stante il suddetto importante valore della causa, l'Ente - sebbene non tenutovi dato il rischio remoto valutato dal legale - ha comunque prudenzialmente deciso di accantonare una somma pari al 6% del valore stesso.

Prendendo positivamente atto della scelta prudenziale effettuata, si invita l'Amministrazione a monitorare costantemente il relativo contenzioso, anche mediante l'acquisizione dell'aggiornamento della relativa valutazione del rischio da parte del legale incaricato.

Quanto, infine, alle società partecipate, nella relazione dell'Organo esecutivo è stato indicato che "non sussiste alcun accantonamento ex art. 21 del Testo Unico Società Partecipate in quanto l'unica società in perdita, per € 8.495,00, è la VUS G.P.L. S.R.L. IN LIQUIDAZIONE, per la quale la predetta perdita è stata imputata al capitale di liquidazione"²⁵. Alla relazione è stato allegato un prospetto

²⁴ In tale ultima relazione, l'Avvocatura ha rilevato "una progressiva riduzione del contenzioso in generale ed una significativa riduzione del rischio contenzioso connesso, con la definitiva eliminazione di passività precedentemente considerate rilevanti", precisando che "numerose cause hanno trovato definizione con esiti favorevoli e anche laddove hanno visto soccombente il Comune di Foligno, le conseguenze sono state contenute, rispetto alle pretese portate in giudizio dalle controparti".

²⁵ Nella relazione dell'Organo esecutivo sono state fornite utili informazioni in merito alle attività svolte dall'Ente in riferimento al monitoraggio delle proprie partecipate. Nello specifico: "relativamente alle società partecipate direttamente o indirettamente, il Comune ha dato seguito al piano di revisione ordinaria predisposto a fine 2024 in adempimento dell'art. 20, D.Lgs. n. 175/2016, approvato con delibera di Consiglio comunale n. 64 del 23/12/2024, adottando le seguenti misure:

1) notifica a tutte le partecipate del piano di razionalizzazione per presa visione delle misure contenute nel piano stesso e richiesta di agevolare il compimento delle misure, in particolare: - al liquidatore della MATTATOIO VALLE UMBRA SUD S.P.A. IN LIQUIDAZIONE, di comunicare la data di avvenuta cancellazione dalla C.C.I.A.A. di detta società e di conseguenza della relativa partecipazione nel CONSORZIO PRODUZIONE CARNE BOVINA S.C.R.L. (indiretta per l'ente); in relazione alla chiusura della Mattatoio, il liquidatore, con nota acquisita al prot. n. 15784 del 20-02-2025, ha comunicato l'avvenuta chiusura al Registro Imprese in data 19/02/2025, conseguentemente è cessata anche la partecipazione indiretta per l'Ente nel CONSORZIO PRODUZIONE CARNE BOVINA S.C.R.L.; - al curatore fallimentare della FOLIGNO IMPRESA LAVORO SVILUPPO S.R.L. - IN FALLIMENTO, di comunicare ogni accadimento relativo alla procedura fallimentare della società e di inviare tutta la documentazione ai sensi dell'art. 33 c. 5 legge fallimentare; con prot. in arrivo n. N. 23271 del 18-03-2025 è pervenuto il rapporto riepilogativo del II SEMESTRE 2024; - al curatore fallimentare di F.I.L.S. unitamente al liquidatore della SET SOCIETA' PER L'ECCELLENZA DEL TERRITORIO CONSORTILE A R.L. IN LIQUIDAZIONE (partecipata indiretta dell'ente) di agevolare la chiusura dello stato della liquidazione e della cancellazione dalla C.C.I.A.A. della società;

riepilogativo delle partecipazioni detenute dall'Ente, con i *link* ai siti istituzionali di ogni partecipata, dai quali è stato possibile verificare l'assenza di perdite - dichiarata dal Comune - nei relativi bilanci.

Nella citata relazione, infine, è stato dato anche conto che *"i Revisori dei Conti dell'ente hanno proceduto alla verifica e al conseguente asseveramento di tutte le posizioni debitorie e creditorie dell'ente con le società e gli organismi partecipati risultanti dalla nota informativa allegata alla presente mediante verbale n. 176 del 02/04/2025 e n. 177 del 04/04/2025"*. Tutti i rapporti sono risultati conciliati, al netto di quelli - già sopra menzionati - con la società Punto Zero, per i quali l'Amministrazione ha comunque indicato di aver adottato le necessarie misure ai fini della relativa definizione.

7. Fondi Covid-19 e certificazioni

I fondi in titolo sono stati oggetto di uno specifico esame. I dati di seguito esposti danno evidenza dell'impatto sul bilancio dell'Ente derivante dall'emergenza sanitaria da COVID-19 in termini di perdita di gettito subita e dei relativi fondi statali straordinari di ristoro allo stesso attribuiti. Negli esercizi finanziari del triennio 2020 - 2022 il Comune risulta aver beneficiato delle seguenti risorse statali straordinarie COVID-19:

Tabella 18 - risorse statali straordinarie COVID-19

	2020	2021	2022
Fondo Funzioni Fondamentali	2.770.305,79	246.953,00	-
Ristori specifici di entrata	214.250,00	228.990,00	26.314,00
Ristori specifici di spesa	883.780,00	993.422,00	807.536,00
Totale	3.868.335,79	1.469.365,00	833.850,00

Fonte: elaborazione Corte dei conti, dati tratti dalle tabelle dei decreti interministeriali di riparto.

Le suddette risorse ricevute dall'Ente sono risultate contabilizzate tra le entrate da trasferimenti, nei capitoli di bilancio dei rendiconti di ciascun esercizio finanziario. I modelli delle certificazioni COVID-19 del Comune relativi agli anni 2020, 2021 e 2022 sono stati

2) in generale alle partecipate da mantenere: AFAM S.p.A., VUS S.p.A., VUS COM S.R.L., V-Reti GAS S.R.L., SVILUPPUMBRIA S.P.A. e PUNTOZERO S.C. A R.L. di monitorare e mantenere costantemente aggiornati tutti i dati relativi alla rilevazione di alcune grandezze e di tutti gli eventuali atti che l'ente deve avere a disposizione per poter esercitare il controllo sulle proprie partecipate, ricordando in particolare, che l'aggiornamento della relazione sul governo societario contenente il programma di rischio aziendale, ai sensi dell'art. 6 del D.Lgs.vo 175/2016, deve tenere conto anche delle novità introdotte dal "Codice della Crisi" D.Lgs.vo 12/01/2019;

3) in particolare, ad AFAM S.p.A. si è richiesto anche di procedere all'aggiornamento della relazione ai sensi dell'art. 30 D.Lgs.vo 201/2022 e a SVILUPPUMBRIA S.P.A. di aggiornare costantemente i dati delle relative partecipate indirette mantenute, dando tempestiva comunicazione all'ente della chiusura delle procedure in corso per le indirette di cui si è decisa la razionalizzazione.

Per quanto riguarda la VUS G.P.L. S.R.L. IN LIQUIDAZIONE, nel piano di razionalizzazione approvato con DCC n. 64/2024 si è dato atto che "da nota informativa relativa allo stato della procedura, datata 18/11/2024, si evince che la Società ha effettuato una nuova procedura per la cessione delle quote. E' pervenuta una offerta per l'acquisto delle quote. La procedura è ancora in corso in quanto necessitano dei tempi previsti dalla statuto per l'esercizio del diritto di prelazione da parte dei Soci. Entro l'anno 2024 dovrebbe perfezionarsi la dismissione della partecipazione. L'Ente solleciterà, se necessario, la V.U.S. S.p.A. affinché ponga in essere tutte le operazioni necessarie per la cessione delle quote e/o della chiusura della procedura di liquidazione nel più breve tempo possibile." Con nota Prot. in arrivo N. 4360 del 16-01-2025 la VUS S.p.A. ha comunicato che in data 17/12/2024, a seguito procedura ad evidenza pubblica, con atto trascritto al registro imprese in data 31/12/2024 sono state cedute le quote della VUS GPL S.r.l., realizzando l'integrale dismissione della partecipazione".

estrapolati da questi uffici dal portale “pareggio di bilancio” della RGS. I risultati delle certificazioni presentate dall’Ente hanno mostrato il seguente saldo, evidenziando una complessiva perdita di gettito dallo stesso subita negli esercizi 2020 e 2021.

Le Certificazioni redatte dall’Ente e risultate trasmesse alla RGS - come estratte dal portale “pareggio di bilancio” del MEF_RGS - hanno dato conto di un saldo per il 2020 di - 1.636.365 (in euro) quale perdita di gettito, per il 2021 di -131.135 (in euro) quale perdita di gettito, ed invece un saldo in surplus per il 2022 di 275.032 (in euro).

In conseguenza a quanto disposto dall’art. 106, c. 1, quarto periodo, del d. l. n. 34/2020 (convertito con modificazioni dalla l. n. 77/2020), e, da ultimo, dall’art. 1, commi da 506 a 510, della l. n. 213/2023 (legge di bilancio 2024), è stato emanato il decreto interministeriale (MINT-MEF) dell’8 febbraio 2024 che regola la chiusura e la definizione dei conguagli dei fondi nel periodo dell’emergenza COVID-19. Il citato decreto reca i criteri e le modalità della verifica a consuntivo della perdita di gettito e dell’andamento delle spese, nonché le conseguenti regolazioni finanziarie e disposizioni contabili, completo delle Note metodologiche - Allegati A e B e dei dati relativi alle risultanze del conguaglio finale per ciascun ente locale contenuti nelle Tabelle - Allegati C, D, E, F, quali parti integranti del già menzionato decreto. I dati di dettaglio contenuti nella Tabella - Allegato C riportano per il Comune di Foligno i seguenti importi (in euro):

Tabella 19 - dati di dettaglio, Tabella - Allegato C

FFF Biennio 2020-2021	Fabbisogno 2020-2021	Surplus al 31.12.2021	Fabbisogno 2022	Surplus al 31.12.2022	Miglioramento lettera E risultato di amministrazione 2021-2019	Lettera E risultato di amministrazione 2022	Deficit finale	Surplus finale
3.017.259	-1.976.266	1.040.993	198.596	842.397	1.929.231	4.994.265	0	842.397

Fonte: elaborazione Corte dei conti, dati tratti dal decreto interministeriale dell’8 febbraio 2024 e relativi allegati

Per il Comune di Foligno è risultata una eccedenza di risorse ricevute, come indicato alla voce “surplus finale”, di € 842.397.

Al riguardo, l’art. 1, c. 3 del suddetto decreto ha previsto che: “Per i comuni [...] con eccedenza di risorse, di cui alla colonna “Surplus finale” della Tabella di cui agli Allegati C [...], le risorse ricevute in eccesso sono acquisite all’entrata del bilancio dello Stato in quote costanti in ciascuno degli anni 2024, 2025, 2026 e 2027, mediante trattenuta effettuata dal Ministero dell’interno a valere sulle somme spettanti a titolo di fondo di solidarietà comunale di cui all’articolo 1, comma 380, della legge 24 dicembre 2012, n. 228”.

L’art. 2 del medesimo decreto ha previsto, altresì, che “le risorse da restituire relative ai ristori specifici di spesa non utilizzati al 31 dicembre 2022 sono indicate, per ciascun ente, nella Tabella di cui all’Allegato E per i comuni”, risultando, per il Comune di Foligno, pari ad € 12.789. Il Comune,

secondo quanto disposto dal richiamato decreto, ha già adeguato, in sede di rendiconto 2023, le quote vincolate del risultato di amministrazione alle risultanze delle Tabelle di cui agli Allegati C ed E.

I dati definitivi delle risorse da restituire, in quanto non utilizzate al 31 dicembre 2022, sono stati individuati con successivo decreto interministeriale (MINT-MEF) del 19 giugno 2024, il quale ha anche fornito le risultanze del conguaglio finale della verifica a consuntivo della perdita di gettito e dell'andamento delle spese e le conseguenti regolazioni finanziarie²⁶.

Le menzionate tabelle, per il Comune di Foligno, riportano la seguente situazione, evidenziando un importo complessivo da acquisire al bilancio dello Stato di € 855.186 (costituito da un surplus finale di € 842.397 e somme riconducibili a ristori non utilizzati di € 12.789), in quattro quote annuali di € 213.796 ciascuna.

Tabella 20 – dati definitivi delle risorse da restituire

Deficit finale	Surplus finale	Ristori non utilizzati al 31.12.2022	Importo da acquisire al Bilancio dello Stato - Totale	Importo da acquisire al Bilancio dello Stato - Quota annuale 2024-2027	Importo da erogare all'Ente su Fondo art. 1 comma 508 L. 213/2023 - Totale	Importo da erogare all'Ente su Fondo art. 1 comma 508 L. 213/2023 - Quota annuale 2024-2027
0	842.397	12.789	855.186	213.796	0	0

Fonte: elaborazione Corte dei conti, dati tratti dal decreto interministeriale del 19 giugno 2024 e relativi allegati

Sono, al pari, risultate corrette anche le relative risorse ancora vincolate nel risultato di amministrazione al 31 dicembre 2024.

8. Attività di riconciliazione delle posizioni creditorie e debitorie con la Regione Umbria

Con riferimento, peraltro, alle necessarie interlocuzioni tra l'Amministrazione comunale e quella regionale, in istruttoria sono stati chiesti all'Ente anche elementi d'informazione sullo stato dell'attività di riconciliazione e riallineamento delle proprie posizioni creditorie e debitorie con la Regione Umbria.

L'Ente ha riscontrato alla richiesta²⁷ riferendo che "come comunicato alla stessa Regione Umbria l'attività di riconciliazione ha evidenziato le seguenti criticità:

²⁶ L'art. 2, c. 2 del suddetto decreto del 19 giugno 2024 ha, altresì, previsto, "Per i comuni con eccedenza complessiva di risorse, di cui alla colonna "Importo da acquisire al Bilancio dello Stato - Totale" della Tabella di cui all'Allegato C del precedente comma 1, le risorse ricevute in eccesso sono acquisite all'entrata del bilancio dello Stato, capitolo di capo X di entrata n. 3465, articolo 4, denominato "RIMBORSI E CONCORSI DIVERSI DOVUTI DAI COMUNI", in quote costanti in ciascuno degli anni 2024, 2025, 2026 e 2027 (colonna "Importo da acquisire al Bilancio dello Stato - Quota annuale 2024-2027"), mediante trattenuta effettuata dal Ministero dell'interno a valere sulle somme spettanti a titolo di fondo di solidarietà comunale di cui all'articolo 1, comma 380, della legge 24 dicembre 2012, n. 228. Fermo restando quanto disposto dal periodo precedente, i richiamati enti accertano in entrata le somme spettanti a titolo di fondo di solidarietà comunale di cui all'articolo 1, comma 380, della legge 24 dicembre 2012, n. 228 e impegnano in spesa la restituzione delle risorse ricevute in eccesso, provvedendo, 11 per la quota riferita agli importi oggetto di restituzione, all'emissione di mandati versati in quietanza di entrata. In caso di incapienza del fondo di cui al periodo precedente, si applicano le disposizioni dell'articolo 1, commi 128 e 129, della legge 24 dicembre 2012, n. 228."

²⁷ Cfr. nota acquisita al prot. n. 1573 del 4 giugno 2024.

- la descrizione delle singole partite debitorie nei tabulati forniti dalla Regione risultava generica e carente di informazioni e non ha consentito un rapido riscontro con le partite dell'ente, soprattutto per le partite ante 2020;
- diversa esigibilità tra l'impegno della Regione e l'accertamento e contestuale spesa dell'ente, ad esempio sussistono contributi concessi a fine anno da parte della Regione Umbria (la cui comunicazione è pervenuta a fine anno 2023, inizi anno 2024) che verranno inseriti a competenza 2024 da parte dell'Ente;
- disallineamenti nell'esigibilità delle partite, perché reimputate da parte del Comune;
- disallineamenti nell'importo dei contributi regionali da erogare per la mancata rilevazione di economie da parte della Regione, già conteggiate dall'ente".

L'Amministrazione ha riferito, che a giugno 2024, sussistevano "residue posizioni che necessitano di ulteriori approfondimenti".

Da ultimo, è stato, tuttavia, trasmesso un ulteriore aggiornamento delle posizioni creditorie e debitorie con la Regione Umbria, nel quale - con riferimento alla procedura - l'Amministrazione ha riferito che "le posizioni creditorie e debitorie con la Regione Umbria vengono periodicamente monitorate tramite l'apposita piattaforma SharingPa e riconciliate in sede di riaccertamento dei residui. L'elenco delle posizioni viene condiviso dalla Regione e verificato puntualmente dall'Ente. In tale elenco vengono indicati i crediti e debiti reciproci con l'indicazione della motivazione dell'eventuale disallineamento, in genere si tratta di disallineamenti temporali tra i due enti o di importi diversi a seguito di ribassi d'asta già contabilizzati dall'Ente". Nel merito, il Comune ha da ultimo²⁸ riferito che "sono state concluse le riconciliazioni 2023 e 2024, è in corso la riconciliazione con l'anno 2025 e l'Ente ha già trasmesso un prospetto parziale in data 17 febbraio 2025".

9. Bilanci di previsione 2024-2026 e 2025-2026

Con nota istruttoria prot. n. 760 del 12 marzo 2025, l'Ente è stato invitato a riferire su alcuni aspetti relativi al bilancio di previsione 2024-2026 ed a fornire la relativa documentazione, con particolare riferimento a quanto previsto per il "concorso alla finanza pubblica" - richiesto ai sensi dell'art. 1, comma 850, l. n. 178/2020, nonché dell'art. 1, comma 533 della l. n. 213/2023²⁹.

²⁸ Cfr. nota acquisita al prot. n. 484 del 20 marzo 2026.

²⁹ Con richiesta di indicare le somme a tale titolo definitivamente stanziare in bilancio in parte spesa per l'esercizio 2024 e di fornire evidenza dei relativi adempimenti contabili - di cui all'art. 1, comma 853, l. n. 178/2020 e all'art. 1, comma 535 della l. n. 213/2023 - allo stato posti in essere per il predetto esercizio 2024, trasmettendo copia della contabile relativa all'impegno di spesa assunto a tale titolo e copia del mandato versato in quietanza di entrata a valere sul correlato Fondo di solidarietà comunale.

L'Amministrazione ha fornito riscontro con nota acquisita al prot. n. 925 del 3 aprile 2025, comunicando che: *"l'ente, in esecuzione della determinazione nr. 2216 del 9/12/2024 [allegata alla documentazione trasmessa], ha stanziato i seguenti importi:*

- *al cap. 399.100 ad oggetto "Trasferimenti a Ministeri" l'importo pari ad € 84.951,67 relativo al concorso alla finanza pubblica di cui all'art. 1, comma 850, l. 178/2020;*
- *al cap. 399.101 ad oggetto "Trasferimenti a Ministeri" l'importo pari ad € 186.165,00 relativo al concorso alla finanza pubblica di cui all'art. 1, comma 533 della l. 213/2023.*

Quanto alla richiesta evidenza dei relativi adempimenti contabili - di cui all'art.1, comma 853, l. n. 178/2020 e all'art. 1, comma 535 della l. n. 213/2023 - l'Amministrazione ha comunicato che *"con i seguenti mandati [allegati alla documentazione trasmessa]:*

- *nr. 2024.22290.1 per l'importo di € 84.951,67*
- *nr. 2024.22292.1 per l'importo di € 186.165,00*

sono state versate le somme relative in quietanza di entrata a valere sul Fondo di solidarietà comunale (come da contestuali reversali nr. 2024.46658.1 e nr. 2024.46660.1 [pure allegate alla documentazione trasmessa])".

Con nota istruttoria prot. n. 3421 del 18 dicembre 2025, l'Ente è stato invitato a riferire anche su alcuni aspetti relativi al bilancio di previsione 2025-2027 ed a fornire la relativa documentazione, con particolare riferimento a quanto previsto dall'art. 1, commi 788 e segg., legge 30 dicembre 2024, n. 207 (legge di bilancio 2025) in termini di ulteriore contributo annuale da assicurare alla finanza pubblica per gli anni dal 2025 al 2029, di cui al decreto interministeriale del 4 marzo 2025 adottato dal Ministro dell'Economia e delle Finanze di concerto con il Ministro dell'Interno³⁰.

L'Amministrazione ha fornito riscontro con nota acquisita al prot. n. 199 del 30 gennaio 2026, dando le seguenti informazioni e fornendo relativa documentazione: *"a) L'importo del contributo richiesto all'Ente [...] per l'anno 2025 è pari ad € 122.201,00; b) Le risorse sono state iscritte al capitolo di spesa n. 708.100 "FONDO OBIETTIVI DI FINANZA PUBBLICA - CONTRIBUTO ANNUALE", come evidenziato nell'estratto dell'allegato A) alla Deliberazione di Giunta Comunale n. 376 del 24/07/2025 avente ad oggetto "PIANO ESECUTIVO DI GESTIONE (PEG) 2026-2028: RIMODULAZIONE ASSEGNAZIONE RISORSE FINANZIARIE [...]; c) Le risorse sono state*

³⁰ Con richiesta di: (i) indicare l'importo del suddetto contributo richiesto per l'anno 2025; (ii) fornire evidenza dell'adempimento contabile effettuato concernente l'avvenuta iscrizione dell'importo di cui al precedente punto a) nella missione 20, Fondi e accantonamenti, della parte corrente del bilancio di previsione, alla voce "Fondo obiettivi di finanza pubblica" del piano dei conti integrato U.1.10.01.07.001, come richiesto dall'art. 2 del richiamato decreto del 4 marzo 2025; (iii) fornire copia della deliberazione consiliare di variazione al bilancio di previsione.

inserite in variazione nel Bilancio di previsione 2025-2027 con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 30 del 20/05/2025 [...]”.

CONSIDERATO

- che la situazione finanziaria del comune di Foligno, come emersa dalla documentazione complessivamente esaminata, non evidenzia gravi irregolarità contabili tali da rendere necessaria l'adozione della pronuncia di accertamento prevista dall'art. 148 - bis, comma 3, del TUEL;
- che il controllo condotto da questa Sezione, per gli aspetti trattati e la metodologia adottata, non necessariamente esaurisce i profili di irregolarità che possono essere presenti nella gestione dell'Ente, né quelli che possono profilarsi sulla base delle informazioni complessivamente rese dall'Organo di revisione nelle relazioni - questionario. La conclusione dell'esame non implica, pertanto, una valutazione positiva degli aspetti non oggetto di specifica pronuncia;
- che quanto sopra riscontrato necessita di essere segnalato all'attenzione degli Organi di governo dell'Ente e dell'Organo di revisione.

P. Q. M.

La Corte dei conti - Sezione regionale di controllo per l'Umbria

ACCERTA

la sussistenza di taluni profili di criticità illustrati in parte motiva

RACCOMANDA

all'Ente:

- di proseguire nell'attuazione delle misure già assunte e di adottare ogni azione in termini organizzativi e gestionali al fine di implementare la riscossione delle entrate tributarie ed extratributarie, in competenza ma in particolare in conto residui, cercando di favorire l'adempimento spontaneo da parte dei contribuenti in modo tale da evitare l'accumulo di crediti a residuo che, diversamente, con il passare del tempo, potrebbero divenire di dubbia e difficile esazione;
- di anticipare l'attività di verifica delle annualità d'imposta del recupero dell'evasione tributaria senza attendere la prossimità del termine di decadenza previsto dalla vigente

normativa, con contabilizzazione altresì in bilancio già nella prima parte dell'esercizio così da poter rendere più fruttuosa la riscossione già entro l'esercizio di competenza;

- di procedere nel costante monitoraggio e vigilanza sull'operato dei concessionari affidatari della riscossione coattiva, a tutela delle proprie ragioni creditore;
- di procedere con le operazioni di riaccertamento ordinario dei residui nel rispetto dei canoni di veridicità e attendibilità dei dati di bilancio sulla base di quanto disposto dal punto 9.1 dell'allegato 4/2 al d.lgs. n. 118/2011;
- di proseguire nel costante monitoraggio del contenzioso pendente, assicurando la corretta quantificazione dell'accantonamento al Fondo rischi per le eventuali posizioni debitorie in termini di soccombenza che ne potrebbero derivare;
- di implementare la relazione sulla gestione allegata al rendiconto con una esposizione maggiormente accurata delle ragioni della persistenza e fondatezza dell'obbligazione giuridica dei residui attivi e passivi aventi anzianità superiore a cinque anni, di maggiore consistenza, come richiesto dall'art. 11, comma 6, lett. e), d.lgs. n. 118/2011;
- di provvedere all'integrazione dei *"rispettivi contratti individuali, ai dirigenti responsabili dei pagamenti delle fatture commerciali nonché ai dirigenti apicali delle rispettive strutture"*, necessariamente in funzione di quanto previsto dalla normativa e dal proprio modello organizzativo;
- di assicurare, infine, la corretta osservanza ed applicazione delle disposizioni contenute nei principi contabili armonizzati, d.lgs. n. 118/2011;

all'Organo di revisione economico-finanziaria:

di esercitare con la massima diligenza la propria funzione di collaborazione e vigilanza, nel pieno rispetto della vigente normativa, anche con riguardo alle osservazioni formulate in parte motiva.

DISPONE

- che, a cura della Segreteria, copia della presente deliberazione sia trasmessa al Sindaco, al Presidente del Consiglio comunale ed all'Organo di revisione contabile del Comune di Foligno;
- che la medesima deliberazione sia pubblicata sul sito istituzionale dell'Ente ai sensi dell'art. 31, del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, sostituito dall'art. 27 del decreto legislativo 25 maggio 2016, n. 97.

Manda alla Segreteria per gli adempimenti di rito.

Così deliberato nella camera di consiglio del 6 maggio 2026.

Il Magistrato estensore
Francesca Abbati

Il Presidente
Paolo Peluffo

Depositato il 6 maggio 2026
Il Preposto della Sezione
Dott.ssa Antonella Castellani

COMUNE DI FOLLIGNO
Protocollo Arrivo N. 35551/2026 del 07-05-2026
Doc. Principale - Class. 1.11 - Copia Documento